**PRIMO PIANO**
Speciale Saline | pag.4

**IL TOPONIMO**
Il Colle della Vecchia | pag.8

**POLITICA**
Nuova Pescara | pag.10

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Sabato 27 Febbraio 2016

# IL SORPASSO

Il Mensile di Montesilvano

Numero 2 anno II . Seguici su www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

## L'Editoriale

### Non molliamo l'osso

***di Mauro De Flaviis***

*Mi ritrovo a scrivere l'editoriale di nuovo su un aereo in viaggio di lavoro per l'Asia, quando tutto il resto della mia esistenza, gli affetti, gli amici e le attività correlate alla direzione de Il Sorpasso mi spingerebbero a radicarmi ancor di più in città. Sarò fuori città per una settimana e contestualmente chiuderemo il numero di febbraio, sfruttando le straordinarie opportunità forniteci dagli strumenti digitali di continuare a coltivare gli interessi e le passioni legate alla propria città anche a migliaia di chilometri di distanza.*

*L'ultima telefonata ricevuta, quando l'aereo già iniziava a muoversi, mi aggiornava rispetto all'avanzamento delle attività correlate alla mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale l'11 dicembre scorso, per la rapida modifica delle norme urbanistiche, che hanno permesso la costruzione di "edifici fungo" in zone, Villa Verrocchio e Villa Canonico, con un reticolo viario assolutamente incapace a sostenere l'ulteriore carico urbanistico. È cosa nota che la mozione approvata non modifica le norme e non evita l'ulteriore*

SEGUE A PAG. 2

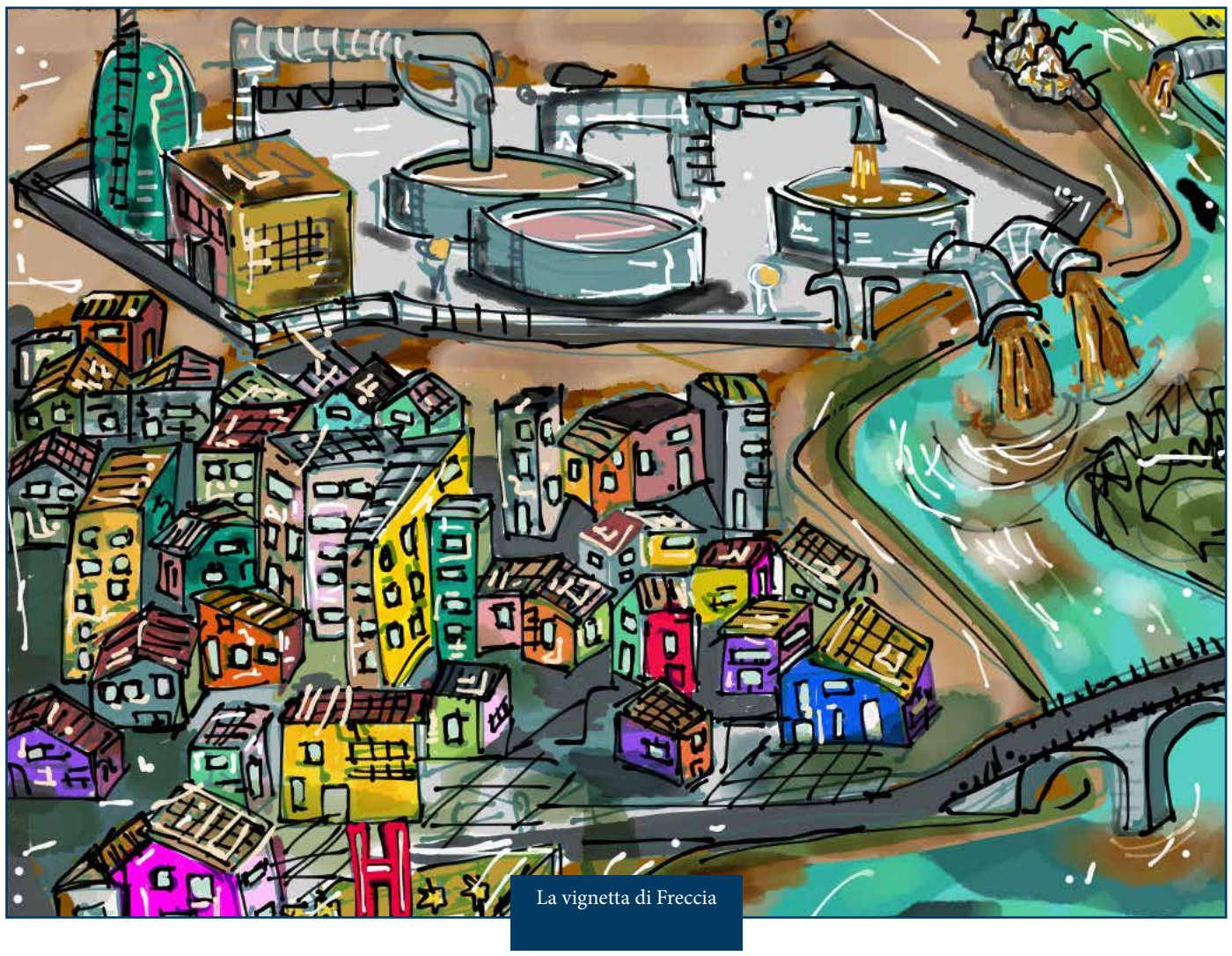
## IN QUESTO NUMERO

**PRIMO PIANO**
Muriana :" Tante ragazze liberate dagli sfruttatori" | pag.3

**INTERVISTA MARAGNO.**
"Contratto di Fiume, la soluzione"| pag.4

**CULTURA**
Palazzo Delfico | pag.14

# FIUMI PULITI PER TUTTI



La vignetta di Freccia

## Il Saline, viviamolo!

***di Marco Tabellione***

*I fiumi hanno accompagnato il crescere delle civiltà, e tutte le prime forme di evoluzione umana sono state in un certo senso fluviali. Ogni grande città si caratterizza per un fiume, ad esso si identifica, come se fosse una sua cellula embrionale. Eppure tanto più è legata una comunità al suo fiume quanto più giunge a sfruttarlo, inquinarlo, ucciderlo. E' l'assurda follia dell'uomo, che arriva a distruggere ciò che gli consente di vivere e prosperare, una iniqua mancanza di rispetto dei tesori naturali che altro non è se non una componente della tendenza autodistruttiva che l'umanità, purtroppo, non smette di coltivare. E' così per i fiumi della costa abruzzese, quelli della conurbazione pescarese, il Pescara, e il Saline. Sono i fiumi della nostra terra, i fiumi delle nostre radici, hanno dissetato, nutrito, aiutato i nostri antenati, gli antichi popoli, hanno concesso loro di spostarsi, di coltivare, di abitare. Fino a quando tutto questo è finito. Le condizioni in cui versa il Saline, il nostro fiume, soprattutto alla foce, non solo sono vergognose, ma destano anche una grande tristezza. La foce del Saline infatti è dal punto di vista paesaggistico tristemente bella. Tristemente perché è un angolo di paradiso in una città monotona e costruita come con i lego, che però resta lì, ignorato, trascurato, dimenticato. Qualche anatra fa capolino, disegna percorsi sullo scorrere placido della superficie fluviale, ma è appena un'ombra, rispetto ad un'assenza inspiegabile. Assenza dell'uomo, assenza delle persone, di chi dovrebbe anelare a spazi di natura, dovrebbe riscoprirli, riviverli. E invece nessuno, più in là verso il mare, qualche sparuto pescatore, e qui sul fiume, al di qua della foce nessuno. O meglio, non proprio nessuno, una presenza c'è, è una presenza ingombrante, fastidiosa. Sono i segni che la civiltà tecnologica ha voluto lasciare, come un monito alla sua esistenza: vecchi frigo, divani abbandonati, residui vari, bottiglie, scarpe e quant'altro. Ma naturalmente Montesilvano non è più né meno colpevole di tante altre città che hanno ridotto ad una fogna il loro fiume, colpendo a tradimento una risorsa che ha permesso la nascita e lo sviluppo urbano. Certo, oggi gli uomini del XXI secolo non hanno più un bisogno immediato dei fiumi, i trasporti si sono incredibilmente evoluti, i beni alimentari giungono da ogni parte del mondo, tutt'al più il corso d'acqua può servire ancora come scarico, e così è stato fino a quando la legislazione non ha voluto metterci riparo. E a ragione perché ogni angolo naturale che le città hanno conservato è fondamentale, si tratta di aree di resistenza, aree di esperienze naturalistiche che sono sempre più rare, e sempre più ristrette a tristi e angusti parchi cittadini e artificiali. Oltre alla spiaggia e alla pineta, ecco che il Saline, il fiume di Montesilvano, potrebbe offrire quel luogo naturale di cui la nostra comunità ha urgente bisogno, per fuggire alle apnee urbane e incontrollate. Questa non è un'utopia, ma una prospettiva reale. La speranza, cioè, è che si consenta alla comunità di Montesilvano di riappropriarsi del proprio fiume e si smetta di usarlo come pattumiera.*

## Volando Alto

di Gennaro Passerini

### *La politica dei comunicati stampa*

***"Le promesse, in politica, si possono anche non mantenere, ma bisogna saperle fare".***

*E' mia intenzione affrontare il tema della politica fatta di annunci e delle purtroppo conseguenti scarse concretizzazioni a partire dal caso della campagna elettorale delle ultime regionali del 2014 che recitava nei 6x3 stradali "L'ambiente vale fiumi ripuliti belli e godibili". Dall'insediamento ad oggi cosa è cambiato? Apparentemente nulla e saremmo contenti se ci sbagliassimo.*

*In verità continuano i problemi dell'inquinamento dell'ambiente e dell'aria: Giochi del Mediterraneo 2015 in grossa difficoltà organizzativa e mediatica per l'inquinamento del mare; inizio 2016 caratterizzato dall'inquinamento atmosferico e dei fiumi. Vi è una profonda contraddizione tra i proclami e ciò che effettivamente produce la politica.*

*Tutto ciò è figlia di una sottocultura che nega l'essenza stessa della politica, è spocchia che non ti fa parlare, ma proclamare, non si discute, non si ragiona, men che mai ci si confronta. Si tira a campare, più che altro, a vivacchiare alla giornata tra un tweet, un'intervista e quando si è in difficoltà si ricorre ai rimpasti con la ridistribuzione di due poltrone e quattro seggiole…..!!!! Cosa importante è la consorteria ad occupare potere.*

*Ed a Montesilvano? Proseguiamo con i comunicati stampa dell'assessore Cozzi. Leggiamo in un comunicato emanato dall'ufficio stampa del Comune di Montesilvano ed inviato via mail il 30 gennaio 2016 alle 12:19 che sono in corso di*

SEGUE A PAG. 2

*Scarica un'applicazione gratuita sul tuo Store per la visualizzazione di QR CODE, inquadralo*

(Roberto Gervaso, da "La volpe e l'uva") "LE PROMESSE, IN POLITICA, SI POSSONO ANCHE NON MANTENERE, MA BISOGNA SAPERLE FARE"

# L' editoriale

*Segue - concessione di permessi a costruire seguendo i noti schemi del passato e continuiamo ad essere attenti a valutare e segnalare i prevedibili dietrofront. Riteniamo essere prioritario procedere speditamente affinché la struttura amministrativa proponga l'adeguamento delle norme in aderenza a quelle nazionali. Sono passati oltre due mesi e atti concludenti non sono stati assunti.Nel primo anno di attività abbiamo affrontato diversi temi sempre partendo dall'analisi quanto più obiettiva delle informazioni disponibili, cercando di evitare per quanto possibile la critica fine a se stessa. L'analisi è quasi sempre stata affiancata dalla proposta di qualche soluzione sostenibile. È il tempo sia di affrontare e approfondire nuovi temi che di ripercorrere e riconsiderare le evoluzioni sui temi analizzati.Nel numero di febbraio abbiamo pensato di portare in primo piano lo stato di salute del nostro fiume Saline perché riteniamo debba essere un tema centrale nella vita della città. La salubrità delle sue acque ci permette o ci nega la possibilità di avere un mare balneabile: non dimentichiamo che la maggior parte della nostra ricettività alberghiera, pari a circa 5.000 posti letto, è concentrata alla sua foce. Siamo partiti dai dati pubblicati a novembre sul sito dell'ARTA rispetto ai controlli delle analisi delle acque in uscita ai depuratori abruzzesi dal 2011 al 2015. Abbiamo interrogato la Regione e l'ACA rispetto ai programmi di adeguamento dei depuratori che insistono sul bacino del Saline. Inoltre abbiamo analizzato le opportunità offerte dallo strumento del contratto di fiume al quale Montesilvano ha aderito ad ottobre 2015 con Collecorvino comune capofila.Rispetto allo speciale del numero di gennaio relativo al fenomeno della prostituzione in strada proponiamo l'intervista al capo della Squadra Mobile di Pescara Pierfrancesco Muriana, tenendo viva l'attenzione sul tema. Da segnalare che il Comandante della Polizia Locale d.ssa Marsiglia non ha fornito, a seguito della nostra richiesta, i dati delle multe alle prostitute e ai clienti effettuate in gennaio, in applicazione della ordinanza sindacale n° 1 del 07.01.16.Concludo ricordando le molte polemiche suscitate dall'intervista pubblicata sul numero di gennaio a Giovanni Fortuna per un tratto dell'intervista pubblicata integralmente: "Diciamoci la verità, questa zona di Montesilvano e cioè la Vestina dai pescaresi è sempre stata paragonata al Bronx." Ho ricevuto molti messaggi e telefonate di disapprovazione per aver pubblicato tale affermazione. La mia risposta è che comprendo ed accetto le critiche, anche perché personalmente abito sulla via Vestina dagli anni '70, ma noi pubblichiamo sempre senza censura le opinioni dei nostri concittadini. Eravamo coscienti di poter suscitare la disapprovazione dei più, ma ritengo che la pluralità di opinioni ed il confronto sono sempre sinonimo di ricchezza e per questo motivo ho chiesto a chi ha aspramente criticato di esprimere il proprio punto di vista promettendone la pubblicazione. Voglio identificare l'aspetto positivo in così tante e animate critiche nella elevata attenzione al mensile oramai molto atteso e letto con attenzione da migliaia di montesilvanesi. Anyway Bronx is not so bad.* **( nella Foto il depuratore consortile di Montesilvano) .**

# Volando alto

*pletamento i lavori di adeguamento di Via Ruffilli, prosecuzione di Via Chiarini tra Via Verrotti e Corso Umberto. Speranzosi di trovare una via finalmente riqualificata ci rechiamo in Via Ruffilli e rileviamo una situazione completamente differente rispetto a quanto immaginato. Vi riporto dapprima e per completezza il comunicato stampa, in corsivo, in versione integrale.*

*Sono in fase di completamento gli interventi di adeguamento su via Ruffilli. Il Comune di Montesilvano ha eseguito le opere di sistemazione dei marciapiedi, di realizzazione di scivoli per disabili e di definizione della segnaletica stradale.*

*«La strada – spiega l'assessore Valter Cozzi – presentava una serie di criticità che mettevano a rischio la sicurezza di automobilisti e soprattutto pedoni. Abbiamo dunque sistemato i marciapiedi sul lato nord, sul quale confluirà la circolazione dei pedoni, creato posti auto su entrambe le carreggiate, delimitandoli da apposite strisce così da evitare la sosta selvaggia che invece purtroppo si verificava prima. Sono stati realizzati scivoli e tutti gli accorgimenti necessari per consentire una circolazione agevole per disabili e carrozzini. Via Ruffilli è una strada molto utilizzata dai numerosi residenti, oltre che dai frequentatori del supermercato e di altre strutture commerciali presenti. Era doveroso sistemare quelle criticità che rendevano la strada insicura».*

*Nei mesi scorsi sempre su via Ruffilli erano stati realizzati degli interventi sulle condotte idriche e fognature volti a risolvere il problema degli allagamenti. All'interno dei tubi erano stati trovati oggetti di vario genere, come vecchi abiti, vasi rotti e salvadanai.*

*Ciò che è stato effettivamente realizzato per il tratto prospicente lo stabile che ospita Conad e la palestra Incontro è l'asfaltatura di circa 1 mt dal recinto dello stabile. Ciò ha permesso la creazione di otto parcheggi auto tramite segnaletica orizzontale. È stato realizzato uno scivolo ad elevata pendenza, probabilmente difficilmente superabile da una carrozzina, per accedere ad un unico marciapiede (lato nord) non fruibile dai mezzi per disabili per la presenza di pavimentazione sconnessa e di strettoie insuperabili. Oltre a ciò si è apposta la segnaletica orizzontale di mezzeria e quella che delimita i parcheggi su entrambi i lati della via oggetto dei lavori. Poco o niente, meritava un comunicato stampa?* "**Un vecchio proverbio ha ragione: il vaso vuoto è quello che rende il suono più ampio" William Shekespeare**

*Non finisce qui…!!! Peccato che l'assessore trascuri il fatto che la via in oggetto si estende da Via Verrotti a Corso Umberto e che la segnaletica orizzontale termina a 2/3 della strada stessa. Forse si era esaurita la vernice? Inoltre nel tratto terminale della via non sono presenti marciapiedi né a destra né a sinistra "vero pericolo per i pedoni" e come se non bastasse, in quel tratto, sono presenti sulla sede stradale diverse buche profonde, ricoperte in modo approssimativo.*

*Si può affermare che gli interventi realizzati rendono la via non più insicura? Come pensa l'assessore si garantisca l'incolumità dei pedoni che devono raggiungere Corso Umberto? E come pensa sia garantita l'incolumità dei ciclisti e dei motociclisti con quelle buche sulla sede stradale? Dimentica l'assessore forse che esiste lo strumento dell'esproprio per pubblica utilità, strumento utilizzabile per dotare il tratto terminale di Via Ruffilli di marciapiede, dato che sul lato sud esiste la possibilità di effettuare un esproprio a tal fine?*

*Siamo soddisfatti per una evoluzione nella comunicazione, si è passati dalla politica degli annunci alla indicazione degli interventi effettuati, peccato che essi siano, incompleti, non fruibili ai disabili e soprattutto non risolvono le criticità che rendono via Ruffilli insicura e pericolosa. Forse più che risolvere delle criticità è servito rispondere a qualche richiesta in modo maldestro… !! E poi fare dei comunicati stampa che riguardano lavori assimilabili all'ordinaria manutenzione mi sembra …..!!!!!!*

DIDASCALIA: Nelle foto sopra Via Ruffilli ed un marciapiede troppo stretto per il passaggio dei carrozzini.

CONAD
FORUM
Via Verrotti, 1 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4492636

CONAD
ARDENTE DUE CITY
Via Muzii, 6 - Montesilvano (PE) - Tel. 085. 4680197

DE FLAVIIS
costruzioni
di Marcello De Flaviis
Via Matrino,1 - 65013 - Città Sant'Angelo (PE)
Tel/Fax 085.959582 - Cell. 338.3000725 - P.iva 01383700687
email: marcello.deflaviis@gmail.com

## PRIMO PIANO - Speciale prostituzione II - Le Risposte

# Muriana :"Tante ragazze liberate dagli sfruttatori"

**Prosegue la nostra inchiesta sul tema prostituzione ampiamente trattata nel numero di gennaio.**

**Questa volta intervistiamo il Capo della Squadra Mobile di Pescara Pierfrancesco Muriana.**

**Abbiamo incontrato un uomo profondamente appassionato del proprio lavoro e dotato di una grande carica umana unita a sensibiltà per i problemi sociali.**

**Rimane alta l'attenzione sul tema. Apprezziamo molto il lavoro svolto dalle forze dell'ordine sul nostro territorio.**

**D. Dottor Muriana quante sanzioni avete elevato nel corso del 2015 per far rispettare l'ordinanza antiprostituzione a Montesilvano?**
*Calcoliamo che mediamente la Questura, e quindi parliamo solo di Polizia di Stato, effettua almeno una uscita alla settimana, per lo specifico scopo del contrasto alla prostituzione. Mediamente i controlli delle prostitute non sono mai inferiori ad una decina e quindi, statisticamente sono una quarantina di sanzioni al mese che moltiplicate per i dodici mesi dell'anno dà la cifra complessiva dei controlli. Sono in numero maggiore le sanzioni elevate nei confronti delle prostitute piuttosto che di quelle elevate nei confronti dei clienti, perché è un po' più difficile sorprendere e quindi contestare la fase dell'adescamento o addirittura della consumazione del rapporto sessuale.*

**D. Il fenomeno, secondo i vostri dati, quante ragazze mediamente interessa sulla riviera tra Montesilvano e Pescara?**
*Mediamente sono almeno tra le venti e le trenta ragazze per serata, poi il dato può variare a seconda del giorno della settimana o delle condizioni metereologiche e anche della stagione. Abbiamo notato che c'è un incremento nella stagione estiva perché c'è più movimento di persone, tant'è che Pescara e Montesilvano sono anche il terminale di clienti che vengono anche dall'entroterra.*

**D. Avete provveduto ad identificare tutte le ragazze che si prostituiscono a Montesilvano per avere dati certi sul fenomeno e qunidi età , nazionalità, etc.?**
*Uno degli obiettivi che ci proponiamo con questo servizio - al di là della sanzione che spesso rimane lettera morta perché la maggior parte delle prostitute non pagano risultando nullatenenti e si rivelano vane anche le eventuali procedure rivolte alla riscossione della sanzione non pagata - è quello di tenere sotto controllo il fenomeno.La finalità è proprio quella del censimento e della identificazione perché poi sono tutti elementi che tornano molto utili nell'attività investigativa. Capire dove è posizionata una prostituta e dove un'altra ci serve a capire i rapporti sul territorio tra varie bande e gruppi che si spartiscono anche i centimetri del marciapiede. Le nostre indagini ci raccontano che spesso si litiga anche per quella postazione specifica, anche per un angolo preciso di marciapiede perché c'è più luce o meno luce, perché c'è più traffico o meno, sono tutti elementi che vanno a finire nel calderone delle investigazioni per essere analizzati e utilizzati in chiave giudiziaria.*

**D. Gli agenti chiedono alle ragazze che si prostituiscono se desiderano uscire dal giro e denunciare i loro sfruttatori garantendole ogni tipo di tutela?**
*Francamente è raro, perché essendo servizi fatti con una cadenza costante ed essendo le presenze monitorate di settimana in settimana, diciamo che la strada non è il luogo migliore dove avere un approccio del genere e quando l'abbiamo provato si è rivelato, per la maggior parte delle volte, infruttuoso. Piuttosto casi positivi li abbiamo avuti quando sono state accompagnate in ufficio e quindi, avendole allontanate e sottratte al controllo degli aguzzini, si sono rivolte direttamente alle forze dell'ordine o alle associazioni che operano sulla strada.*

**D.Ci sono i nostri lettori che si chiedono perché le forze dell'ordine, a turno, non dissuadono gli avventori controllando capillarmente la riviera e in particolare il rotropineta in una fascia oraria che va dalle ore 20 all' 01.00 della notte?**
*In realtà sono servizi che vengono fatti; il problema è da affrontare in una chiave un po' più ampia. Per capire il fenomeno della prostituzione bisogna guadarlo sotto il profilo economico. La prostituzione è un fenomeno economico perché comporta, detto in maniera fredda, una prestazione in cambio di denaro , quindi ci sono de flussi di danaro che vengono accumulati dagli sfruttatori, in minima parte lasciati alle ragazze per le necessità quotidiane, e quindi bisogna inquadrare il fenomeno in quest'ambito, perché come tutti i fenomeni economici è sottoposto alla legge di mercato della domanda e dell'offerta; dove c'è la domanda ci sarà sempre un'offerta e allora noi possiamo arrestare lo sfruttatore, possiamo sanzionare la prostituta, possiamo sanzionare il cliente, ma ci sarà sempre un nuovo sfruttatore, una nuova prostituta ed un nuovo cliente. Quindi, intendo dire, che la chiave di volta nella lotta alla prostituzione sarebbe, e questo è un obiettivo di larghissimo respiro, una educazione mirata per scoraggiare i clienti ad approcciare alla prostituta ed alla prostituzione in generale. Però mi rendo conto che parliamo di una questione molto più ampia. Questo non vuol dire che azioni di contrasto non vadano fatte, anzi, al contrario, realisticamente si può parlare, almeno per quella che è l'attività delle forze dell'ordine, di una politica di riduzione del danno, cioè si deve cercare di contenere il fenomeno, controllarlo, in qualche maniera governarlo, per ridurre gli effetti nocivi.*
*La prostituzione è innanzitutto perniciosa per le stesse ragazze sfruttate, poi è fonte di insicurezza, sia diretta, perché si possono verificare scontri sul territorio tra bande e noi ne abbiamo avute di sparatorie e di accoltellamenti, di risse per la contesa del marciapiede. Poi ci possono essere rischi sanitari. Inoltre può essere minata anche la percezione della sicurezza, perché la mera presenza di una prostituta vicino ad un condominio, fa sentire tutti gli abitanti del condominio meno sicuri. Quindi questi son tutti gli effetti nocivi che la prostituzione, direttamente o indirettamente, provoca; e parliamo solo della prostituzione di strada. Perché se poi andiamo ad analizzare altre forme di prostituzione, ad esempio quelle che avvengono all'interno degli appartamenti o nei night club, quelle sono ancora più pericolose, se non altro dal punto di vista della donna sfruttata perché sono le forme meno visibili e quindi anche meno controllate. La prostituzione di strada la vedi e la puoi monitorare e quindi in qualche modo puoi portare avanti questa politica di riduzione del danno. Questo lo dico non per creare alibi, assolutamente, noi abbiamo fatto tante indagini sulla prostituzione, ne abbiamo anche in corso una adesso piuttosto articolata proprio sul territorio di Pescara e abbiamo fatto luce su casi veramente eclatanti. L'anno scorso abbiamo arrestato 13 persone: un'organizzazione di rumeni, che si avvalevano di italiani come collaboratori, che oltre a picchiare, segregare, sfruttare e costringere le ragazze a stare al freddo con abiti succinti inducevano le ragazze che rimanevano incinta, perché obbligate a rapporti non protetti, le costringevano ad abortire, ma non è che le portavano in una clinica o in un ospedale, davano alle ragazze dosi massicce di un gastroprotettore, che però preso in quantità elevate da una donna incinta, procura l'aborto. Ovviamente le ragazze avevano dolori lancinanti, erano in pericolo di vita. Purtroppo parliamo di fenomeni davvero terribili. Il nostro impegno c'è tutto. Noi come forze dell'ordine abbiamo il dovere di avere un approccio razionale al problema, studiandolo per combatterlo meglio.*

**D. C'è un coordinamento tra le forze dell'ordine per migliorare il controllo del territorio?**
*Assolutamente sì. Noi ogni settimana ci riuniamo il martedì con tutte le forze dell'ordine in questura, c'è un tavolo tecnico presieduto dal Questore o da un suo facente funzioni, nell'ambito del quale si programmano tutte le attività, si stabiliscono le turnazioni anche nell'ambito dei controlli antiprostituzione, e si orientano anche in base alle emergenze. Il coordinamento è fondamentale per evitare duplicazioni.*

**D. I cittadini collaborano segnalando alla centrale operativa situazioni critiche?**
*Sì. I cittadini nella maggior parte dei casi segnalano quando avvertono il fenomeno della prostituzione come una minaccia alla propria incolumità, alla propria sicurezza, anche al decoro, perché spesso prostitute e clienti si appartano in aree di pertinenza dei condomini e quindi con rilascio di rifiuti di vario genere come possiamo immaginare. Spesso i cittadini si organizzano anche in comitati, raccolgono firme, fanno esposti, telefonano al 113. Ben vengano queste segnalazioni perché ci aiutano a monitorare il fenomeno.*

**D. Un impegno che lei in qualità di capo della Squadra Mobile prende con i nostri lettori per contrastare il fenomeno della prostituzione?**
*L'impegno è quello di proseguire nella lotta come finora è stato fatto, tenendo presente che ovviamente questa è una delle tante emergenze sui vari fronti sui quali combattiamo. Da quando sono qui, oramai sono quasi cinque anni, devo dire che abbiamo sempre avuto un'occhi particolare di riguardo su questo fenomeno, anche perché avere sempre un orecchio ed un occhio su questo mondo spesso ci ha portato a risolvere casi che andavano oltre il fenomeno della prostituzione. Di notte solitamente girano malintenzionati, avere un occhio su certi ambienti apprendiamo tante cose avendo un ritorno utile in termini di informazioni da utilizzare in chiave giudiziaria o anche semplicemente preventiva.*

## PRIMO PIANO - IL SALINE

# L'Intervista / Francesco Maragno: La soluzione, il contratto di Fiume Tavo-Fino-Saline.

Foce Saline e immissione acque nel Saline

**Sindaco, lei ha emesso un'ordinanza, la n° 1 del 07.01.16, nella quale ordinava all'ACA di ripristinare la funzionalità della linea B di trattamento e sedimentazione del depuratore di Villa Carmine rilevata da una nota della USL del 19.12.15. Possibile che i suoi uffici non l'abbiano messa a conoscenza del fatto che in data 23 dicembre l'ACA aveva ripristinato il guasto in oggetto?**

Per prima cosa voglio ricordare che questa è l'mministrazione che più di ogni altra si sta impegnando per risolvere le varie problematiche del fiume Saline. Diverse sono le iniziative che l'Amministrazione sta portando avanti per recuperare e mettere a norma il Saline, un corso d'acqua che, ricordo, interessa almeno altri cinque comuni, con i quali abbiamo avviato l'importante percorso che porterà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Tavo-Fino-Saline. In merito all'Ordinanza in questione, specifico che l'ACA ha comunicato l'avvenuta riparazione della linea danneggiata successivamente alla notifica del provvedimento. Il 31 dicembre 2015 era pervenuta, invece, una nota della ASL nella quale si evidenziava che nel corso di un sopralluogo, eseguito il 16 dicembre, era stato constatato il non funzionamento della linea B di trattamento, con conseguente trattamento dei reflui sull'altra linea, ossia la A. La ASL, pertanto, sollecitava un mio tempestivo provvedimento che ordinasse al gestore l'immediato ripristino della linea danneggiata. Tale segnalazione e la conseguente richiesta mi hanno imposto di emettere l'ordinanza. Quando è in gioco la salute di ogni cittadino, ogni intervento deve essere tempestivo.

**È a conoscenza del fatto che l'ACA afferma di aver utilizzato dal 15 dicembre, data di rottura del tubo di mandata dei fanghi della linea B, al 23 dicembre la linea A senza superare i limiti di emissione?**

Come spiegato nell'ordinanza, è stato proprio il non funzionamento della linea B e il conseguente sovraccarico della linea A che ha portato alla richiesta della ASL di emettere l'ordinanza nei confronti dell'ACA, considerato che tale circostanza non avrebbe consentito una corretta depurazione delle acque. I risultati delle analisi effettuate dall'ACA nel periodo di non funzionamento della linea B, nonché il suo ripristino effettuato il 23 dicembre 2015, ci sono stati comunicati dall'ACA solo dopo la notifica dell'ordinanza.

**Ritiene di aver rischiato di procurare un allarme ingiustificato e di aver ingenerato tensione nei rapporti con l'ACA con l'emissione dell'ordinanza n° 1/2016?**

Certamente no. I dati emersi dalle analisi condotte dall'ARTA nei mesi precedenti, a seguito dei quali ho firmato due ordinanze per vietare l'uso delle acque a scopo irriguo, ma soprattutto la segnalazione della ASL ricevuta il 31 dicembre, mettevano in evidenza una situazione preoccupante che non poteva assolutamente essere ignorata. Il provvedimento è stato emesso su espressa richiesta dell'ASL, ente competente in materia di salute pubblica. A salvaguardia della pubblica e privata incolumità e a tutela della salute dei cittadini montesilvanesi, era doveroso firmare quell'atto. Tale dovere di certo non rischiava di ingenerare tensioni nei rapporti con l'ACA che, infatti, sono tutt'ora ottimi.

**Proprio per l'emissione dell'ordinanza è evidente l'attenzione di questa Giunta al tema della salubrità delle acque del fiume Saline e delle acque del nostro mare. Ha la giunta previsto un programma di rilevazione lungo l'asta fluviale degli scarichi abusivi come in corso a Pescara a seguito di accordo Comune Capitaneria di Porto e Corpo Forestale dello Stato?**

Attualmente per la periodica verifica della qualità delle acque esistono già due punti di prelievo lungo l'asta fluviale, uno a monte e l'altro a valle del depuratore. Di concerto con l'ARTA, sentiti i Comuni partecipanti al Contratto di Fiume Tavo-Fino-Saline, stiamo valutando l'opportunità, ma soprattutto l'utilità, di incrementare i punti di rilievo e la frequenza delle analisi.
Le tematiche ambientali, sotto ogni punto di vista, sono oggetto di particolare attenzione da parte della nostra Amministrazione. Il Saline deve divenire una risorsa per il territorio di Montesilvano. Non a caso, tra le diverse iniziative, abbiamo in mente un ampio progetto che possa stimolare il cicloturismo proprio lungo la sponda del fiume. Montesilvano è una città turistica e la promozione del territorio e dei suoi servizi inizia proprio da una buona qualità delle sue acque. A tal proposito aggiungo che stiamo affrontando la questione degli scarichi abusivi presenti lungo il Saline, coinvolgendo tutti gli enti e gli organismi competenti in materia.

**Al fine di riqualificare il nostro fiume è importante il coordinamento tra le varie istituzioni; come ritiene possa essere sanato il disallineamento di comunicazione avvenuto tra l'ACA spa ed il Comune di Montesilvano?**

Negli ultimi mesi, oltre a interessare i Comuni limitrofi, abbiamo sollecitato la ASL, l'ARTA, la Regione e la Provincia alla massima attenzione circa la qualità delle acque del fiume Saline, proprio perché crediamo che la soluzione a questa problematica possa essere individuata solo attraverso una concertazione tra tutti i soggetti interessati.
**Di recente sono stati pubblicati sul sito dell'ARTA le analisi dei controlli effettuati dal 2011 al 2015 su tutti i depuratori d'Abruzzo. Ha avuto modo di verificare che il depuratore di Montesilvano è praticamente sempre sotto i valori soglia? Ha avuto modo di verificare invece che i piccoli depuratori a monte sono spessissimo fuori soglia?**

Proprio perché al corrente di questa differenza di funzionamento tra i sistemi di depurazione che insistono sul Saline, stiamo sollecitando una concertazione ed un coordinamento con i Comuni limitrofi e l'ente gestore del servizio idrico integrato, al fine di risolvere le criticità riscontrate e migliorare quindi salubrità e qualità delle acque.

**Che aspettative ritiene possano riporsi nel Contratto di Fiume da poco stipulato con i Comuni che insistono sul fiume Saline e sugli affluenti Tavo e Fino?**

Ritengo che la risposta migliore al suo quesito vada trovata nella definizione del Contratto di Fiume, così come stabilito dall'art. 68 bis del Testo Unico Ambientale. I contratti di fiume concorrono alla individuazione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. In poche parole, in applicazione delle Direttive Comunitarie 2000/60/CE, 2007/60/CE e 92/43/CEE, si andrà a rinaturalizzare e riqualificare il corpo idrico e a salvaguardare la biodiversità presente, al fine di riportare il fiume al suo stato originale. Tutto ciò comporterà come ovvia conseguenza anche la valorizzazione areale secondo i principi di pubblica utilità e sostenibile rendimento economico. Una gestione pattizia di questo bene collettivo potrà, inoltre, attingere fondi direttamente dalla nuova programmazione del PSR, dai finanziamenti dedicati previsti dall'art. 7 dello Sblocca Italia e dagli altri assi, tutti, nessuno escluso, della nuova programmazione comunitaria. Si tratta di un'inversione di rotta nei processi di governo del territorio fin qui conosciuti e dell'apertura di una nuova fase di management areale multilivello e multi governance che creerà, con la partecipazione di tutti gli attori locali, nuove opportunità di tutela e sviluppo.
**( a cura di Domenico Forcella)**

## PRIMO PIANO - IL SALINE

# I DEPURATORI SUL SALINE

## Ecco le Analisi Arta dal 2011-2015

**di Mauro De Flaviis**

A seguito della pressione dei comitati ambientali, il Forum Abruzzese dei movimenti per l'acqua in primis, l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente ha finalmente assolto ad un suo compito istituzionale indicato nella Legge istitutiva dell'Agenzia stessa. Ha pubblicato sul suo sito web i dati relativi alle analisi delle acque in uscita dai depuratori abruzzesi dal 2011 al 2015, www.artaabruzzo.it/scarichi.php?id_page=1. È incomprensibile l'atteggiamento di reticenza che l'ARTA ha assunto fino a fine 2015, Agenzia che ha come obiettivi istituzionali il monitoraggio e l'informazione relativi al livello di qualità delle acque, dell'aria e dell'ambiente in genere. Il Forum Abruzzese dei movimenti per l'acqua, insieme a Confcommercio Pescara, ha analizzato i dati su base regionale pubblicando un report, https://augustodesanctis.files.wordpress.com/2015/11/dossierdepurazione2015_finale.pdf, che ha dipinto un quadro a tinte fosche della capacità del sistema di depurazione abruzzese. È emersa la non adeguatezza di tutto il sistema dei depuratori, in particolare il malfunzionamento dei piccoli impianti, purtroppo numerosi in Abruzzo a causa della elevata presenza di piccoli comuni. Quelle poche volte che vengono effettuati i controlli sulla presenza di Salmonella essa viene non di rado individuata rendendo non utilizzabili le acque dei fiumi come accaduto di recente per i Fiumi Saline e Pescara. La concentrazione di Escherichia coli, parametro principale utilizzato per dichiarare la balneabilità della acque marine, è risultata superiore al limite massimo di 5.000 Unità Formanti Colonia nel 25% circa dei controlli. Evento più grave del numero di sforamenti e la fattispecie che sono emersi, nel periodo di analisi, ben 83 impianti che hanno superato il valore di 1.000.000 UFC, 200 volte oltre il limite ammesso di 5.000.Se restringiamo l'attenzione ai depuratori della Provincia di Pescara tale evento, molto grave, è accaduto in 22 impianti e nel dettaglio, tra parentesi il numero di eventi: Alanno S. Agata 2014, Bussi Sul Tirino Alvenisio 2013 – 2012 (2), Capagatti bivio 2014, Civitella Casanova Fosso Tamburo 2012, Collecorvino Congiunti 2015, Collecorvino Castelluccio 2015 – 2012 (3), Farindola S. Quirico capoluogo 2012, Lettomanoppello S. Liberata 2014, Loreto Aprutino Remartello 2012, Loreto Aprutino Fonticelli 2015, Manoppello capoluogo 2011, Manoppello piano della Stazza 2015, Manoppello stazione 2014 – 2012, Moscufo bivio Casone 2014, Penne Nortoli 2011, Popoli Decontra 2014, Rosciano Villa Oliveti 2012, Rosciano Villa Badessa 2012, Rosciano Villa S. Giovanni 2012, Salle 2012, San Valentino 2015 - 2014 - 2013 - 2012 (2) – 2011, Scafa capoluogo 2014 – 2011. Si può constatare come a fronte di controlli a campione effettuati dall'ARTA nella Provincia di Pescara, mediamente 250 all'anno, con un totale di circa 1200 controlli, ben 34 volte in 22 impianti si è individuata una situazione completamente fuori controllo. All'incirca il 3% delle analisi ha rilevato un grave malfunzionamento dell'impianto. Gli impianti in questione sono quelli più piccoli e presumibilmente non sono caratterizzati portate elevate (mcliquami/ora), ma se sommiamo le portate di tutti questi "piccoli" depuratori e pensiamo che il 3% di esse siano trattate poco o approssimativamente, possiamo facilmente comprendere perché i nostri fiumi somigliano spesso a delle cloache.

Analizziamo ora i dati delle analisi degli scarichi degli impianti di depurazione della Provincia di Pescara che insistono sul fiume Saline non considerando molti parametri indagati ma concentrando l'attenzione su Escherichia Coli, BOD5, COD, Effetto inibitorio di campioni acquosi sull"emissione di luce di Vibrio fischeri % di inibizione della bioluminescenza, solidi sospesi, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico e Azoto nitroso. Per questi valori abbiamo controllato tutte le analisi e ne abbiamo riportato il numero dei fuori limite anche se per solo uno dei fattori, nella Tabella 1 seguente denominati KO.

È emerso che il depuratore con le migliori prestazioni, anche alla luce dei numerosi di controlli effettuati, ben 148, è quello di Montesilvano a pari merito con quello di Pianella Fonte Gallo con un fuori standard di 1 controllo su 5. Per il parametro Escherichia Coli, parametro di riferimento per la dichiarazione di balneabilità delle acque marine, i fuori standard sono stati 10. I restanti 21 fuori standard sono relativi agli altri parametri.Al contrario del depuratore di Montesilvano, per tutti gli altri piccoli impianti, posti a monte, gli sforamenti sono la regola, tanto da contribuire ad innalzare la media complessiva dei fuori standard al 36 % complessivo, nonostante il limitato numero dei controlli. Alcune situazioni come Collecorvino Castelluccio, Farindola, Loreto Aprutino Fonticelli, Moscufo Bivio Casone e Moscufo Fontanelle, sono imbarazzanti per essere caratterizzati da una sequenza incredibile di fuori standard per tenore di Escherichia coli.

Riportiamo ad esempio di seguito i dati di Escherichia Coli fuori standard di Collecorvino **(Tab.2)**. Personalmente sono basito rispetto alla scelta dell'ARTA di non pubblicare questi dati. Inoltre mi risulta incomprensibile non siano scattate rapidamente della azioni correttive a porre rimedio ad un evidente fuori controllo.

Come è possibile accettare tali prestazioni quando poi tutti vorremmo promuovere il turismo nella nostra città? Come possiamo portare i nostri figli al mare d'estate allo scopo di divertirsi e fare il bagno? Quando vogliamo comprendere che l'attenzione sulla depurazione non deve essere solo sull'ultima città prima del mare, ma invece su tutte le comunità che vivono sul fiume? È singolare Collecorvino sia il paese capofila del contratto di fiume da poco formalizzato. Speriamo l'applicazione del contratto serva a far comprendere che il rispetto per il nostro Fiume deve essere elevato.

Da parte nostra noi non abbasseremo la guardia e continueremo a seguire quanto accade o … non accade.

## Le non risposte

***Pubblichiamo la mail mandata per tre volte all'ufficio stampa dell'assessore Mazzocca, che al momento non ha mai risposto.***

**"Gent.ma Segreteria sono Domenico Forcella giornalista del Mensile "Il Sorpasso" di Montesilvano. Le precedenti settimane abbiamo provato a mandare alla sua attenzione delle domande per l'assessore Mazzocca ( nella foto sopra) considerando che il governatore D'Alfonso per mezzo del suo addetto stampa Santamaita ha indicato lui come competente a rispondere su questioni inerenti la tutela dell'ambiente. Di seguito riproponiamo le domande , sicuri di una vostra risposta in merito.**

**Domande.**

**1. Abbiamo sentito i direttori di Arta e Aca pubblicando le interviste sul numero di ottobre del nostro mensile il Sorpasso, entrambi lamentano la inadeguata dotazione infrastrutturale sia nelle distribuzione dell'acqua, che nella raccolta e trattamento delle acque nere. Gli enti che gestiscono il ciclo dell'acqua hanno bisogno di risorse per interventi straordinari di adeguamento delle reti. Sono state destinate risorse a questi scopi nella ultima finanziaria appena approvata?**

**2. Ritenete ancora prioritario investire in un piano straordinario di adeguamento degli impianti di depurazione per risanare i nostri fiumi e renderli balneabili come avvenuto in Nord Europa, dove fiumi altamente inquinati sono divenuti oasi ambientali? è prioritario per il turismo marino intervenire con un importante piano di investimenti?**

**3. Cosa ne pensa della capacità dell'ARTA di svolgere appieno il ruolo di informazione ambientale come previsto dall'art. 12 della legge istitutiva della agenzia regionale per la tutela dell'ambiente che prevede la comunicazione sul proprio sistema informativo di tutte le rilevazioni effettuate sulla qualità dell'ambiente?**

**4. La recente diffusione sul sito dell'ARTA dei dati sulla qualità delle acque dei depuratori regionali ha reso di dominio pubblico la incapacità del sistema idrico, per come strutturato, a svolgere il suo ruolo in modo efficace. Avete progettato modifiche al sistema di governance delle aziende a capitale pubblico che gestiscono il ciclo delle acque?**

## LE TABELLE CHE PARLANO

**Tab. 1**

| Impianti | KO | num tot | % |
|---|---|---|---|
| CAPPELLE SUL TAVO Terrarossa | 11 | 41 | 27% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 28 | 40 | 70% |
| COLLECORVINO Congiunti | 1 | 1 | 100% |
| ELICE Madonna degli Angeli | 2 | 3 | 67% |
| FARINDOLA | 2 | 2 | 100% |
| LORETO APRUTINO capoluogo | 1 | 2 | 50% |
| LORETO APRUTINO Cappuccini | 12 | 37 | 32% |
| LORETO APRUTINO Fonticelli | 22 | 36 | 61% |
| LORETO APRUTINO Remartello | 1 | 1 | 100% |
| LORETO APRUTINO San Pellegrino | 1 | 1 | 100% |
| MONTEBELLO DI BERTONA | 2 | 2 | 100% |
| MONTESILVANO | 31 | 148 | 21% |
| MOSCUFO bivio Casone | 4 | 4 | 100% |
| MOSCUFO Fontanelle | 3 | 3 | 100% |
| PENNE Nortoli | 14 | 42 | 33% |
| PENNE Planoianni | 1 | 1 | 100% |
| PIANELLA Castellana | 16 | 40 | 40% |
| PIANELLA Fonte Gallo | 9 | 46 | 20% |
| PICCIANO Le Piane | 3 | 3 | 100% |
| Totale | 164 | 453 | 36% |

**Tab. 2**

| Impianto | Data analisi | Eschericia coli | limite massimo | % sforamento |
|---|---|---|---|---|
| COLLECORVINO Castelluccio | 07/04/2011 | 280.000 | 5.000 | 5600% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 05/10/2011 | 465.000 | 5.000 | 9300% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 14/12/2011 | 140.000 | 5.000 | 2800% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 08/03/2012 | 2.300.000 | 5.000 | 46000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 13/06/2012 | 1.800.000 | 5.000 | 36000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 29/08/2012 | 1.000.000 | 5.000 | 20000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 03/09/2012 | 530.000 | 5.000 | 10600% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 03/09/2012 | 550.000 | 5.000 | 11000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 16/10/2012 | 520.000 | 5.000 | 10400% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 18/10/2012 | 400.000 | 5.000 | 8000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 12/02/2013 | 83.000 | 5.000 | 1660% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 16/04/2013 | 260.000 | 5.000 | 5200% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 18/06/2013 | 350.000 | 5.000 | 7000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 03/10/2013 | 330.000 | 5.000 | 6600% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 09/04/2014 | 100.000 | 5.000 | 2000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 18/06/2014 | 9.100 | 5.000 | 182% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 26/08/2014 | 120.000 | 5.000 | 2400% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 21/04/2015 | 24.000 | 5.000 | 480% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 20/08/2015 | 2.900.000 | 5.000 | 58000% |
| COLLECORVINO Castelluccio | 13/10/2015 | 50.000 | 5.000 | 1000% |
| COLLECORVINO Congiunti | 26/10/2015 | 12.000.000 | 5.000 | 240000% |

# PRIMO PIANO - IL SALINE

## *Quali interventi sui depuratori gestiti dall'Aca?*

***di Paolo Corina***

A fronte di una situazione che potrebbe compromettere la balneabilità per il 2016 del litorale di Pescara, con evidenti ripercussioni su una economia turistica in affanno, la Regione ed i Sindaci i cui scarichi vanno a confluire sul Pescara si stanno tardivamente attivando per stanare gli inquinatori e per cercare di porre in opera provvedimenti tampone, tenuto conto che azioni efficaci strutturali, anche nell'ipotesi di immediati stanziamenti economici, comunque richiederanno diversi anni tra progettazioni, appalti, esecuzione lavori e quant'altro.
Per non voler seguire l'esempio offerto oggi dall'inquinamento del fiume Pescara riteniamo indispensabile una urgente presa di coscienza ed attivazione da parte dei Sindaci dei Comuni i cui impianti di depurazione confluiscono sul Saline ed i suoi affluenti a verificare la presenza o meno di scarichi abusivi, il mantenimento nel tempo degli standard richiesti dalla normativa per le acque reflue dei vari impianti di depurazione interessati, molti dei quali abbiamo visto nelle analisi dell'ARTA 2011-2015 denotano diffuse situazioni di allarme, attivarsi e vigilare affinché si proceda a mettere in atto tutti gli adeguamenti e potenziamenti necessari. Relativamente all'impianto di depurazione consortile dei Comuni di Montesilvano, Città S. Angelo e Silvi, che peraltro sembra funzionare con una certa efficienza, considerato che nel 2009 la Provincia di Pescara aveva nuovamente concesso l'autorizzazione allo scarico nel Saline a condizione che fossero attuate una serie di prescrizioni, l'ACA, ente gestore, ha predisposto un progetto di potenziamento andato in gara nel mese di dicembre e i cui lavori dovrebbero terminare presuntivamente entro il 2017. L'intervento progettato, e di un importo a base d'asta di oltre 2 milioni di Euro, consiste sinteticamente nella creazione di una condotta a pressione in ghisa sferoidale del diametro di mm 800, e della lunghezza di circa m 1180, che andrà a collegare il pozzetto in via Fosso Foreste, ove oggi confluiscono 3 condotte prementi, con l'impianto di depurazione, nel potenziamento della stazione di sollevamento, nella creazione di un pretrattamento di grigliatura meccanica fine, nella realizzazione di un bacino tricamerale di trattamento terziario del volume di 13.500 mc con comparto finale di innocuizzazione di emergenza con acido peracetico, nella realizzazione di un quarto sedimentatore secondario per il trattamento fanghi.
Grazie a questi lavori l'impianto risulterà dimensionato per servire una popolazione di 105.000 abitanti con una portata media di 306 l/s. e in caso di pioggia o di punte di emergenza sarà idoneo a trattare sino ad una portata massima quadrupla (1220 l/s) di quella media.
Sempre da fonti ACA sono in corso, e in buona parte già terminati, lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Collecorvino Congiunti per un importo di circa € 300.000 con la modifica dal sistema da filtri percolatori ad un sistema a fanghi attivi, sicuramente più efficiente. Sono stati altresì appaltati analoghi interventi presso l'impianto di Collecorvino Castelluccio, il cui inizio lavori dovrebbe avvenire a breve.Speriamo gli interventi messi in cantiere siano realizzati nei tempi previsti e nel frattempo la gestione degli impianti esistenti sia più attenta.
( nella foto Depuratore Consortile Villa carmine 2)

## Il Contratto di Fiume del "Tavo-Fino-Saline"

***di Gianluca De Santis***

È all'ordine del giorno la problematica della qualità dell'acqua dei nostri fiumi e la loro manutenzione. Dissesto idrogeologico e inquinamento per fanghi di depurazione e sversamenti non regolari delle attività produttive, industriali ed agricole provocano un inquinamento non solo del territorio che lambisce i fiumi ma, in ultima istanza, anche dell'ambiente marino. Tutti noi ricordiamo cosa sia accaduto la scorsa estate a Pescara e la paura che la situazione si possa ripetere anche per la prossima stagione estiva non è del tutto immotivata. Alcuni comuni rivieraschi abruzzesi si sono visti togliere la bandiera blu per problemi causati dall'inquinamento dei fiumi e questo senza una loro diretta responsabilità.
Negli ultimi anni diversi programmi sono venuti a sostegno dell'azione delle amministrazioni comunali per la tutela e la salvaguardia dei fiumi e della costa. Tra questi, il contratto di fiume sta entrando nell'agenda politica dei nostri sindaci. Introdotto nel Testo Unico Ambientale a fine 2015, è uno strumento volontario che si realizza tramite un approccio integrato e partecipativo dei portatori di interesse pubblici e privati, quali enti locali, operatori commerciali, associazioni di cittadini che vogliono essere parte attiva nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e condiviso attraverso la definizioni di obiettivi comuni e approccio integrato della normativa e delle azioni da intraprendere."Il fiume Saline, una discesa agli inferi" fu il commento dei responsabili del Forum Abruzzese Movimenti dell'Acqua nel 2013 alla vista del monte di rifiuti lungo i suoi argini e per la presenza accertata di rifiuti interrati per oltre 10 km del suo corso. Quali azioni di messa a bonifica sono state realizzate da quando nel 2003 il Saline fu classificato quale Sito Nazionale di Bonifica, allo stesso livello di Marghera, Taranto e Brindisi e successivamente declassato a sito regionale? I dati ARTA segnalano un livello dei dati di qualità delle acque al di sotto della soglia minima consentita e di questo il comune di Montesilvano è consapevole, avendo anche emanato ai primi di gennaio 2016 due ordinanze di restrizione dell'uso dell'acqua, anche a fini irrigui. Anche il Saline, con gli affluenti Tavo e Fino, grazie all'iniziativa dei comuni di Moscufo, Collecorvino, Città Sant'Angelo e Montesilvano, con procedura iniziata nel mese di dicembre del 2014, sono stati oggetto della stipula di un accordo che condurrà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del "Tavo-Fino-Saline". <<L'amministrazione comunale di Montesilvano - dichiara per Il Sorpasso il neo assessore Fabio Vaccaro con delega alle Politiche Ambientali - dedica particolare attenzione a questo strumento che rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello provinciale e regionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni. In attesa che la Regione licenzi le linee guida sui Contratti di Fiume, - ricorda Vaccaro - , abbiamo realizzato il processo partecipativo attivando gli incontri propedeutici con tutti i soggetti interessati (agricoltori, gestori di cave, operatori turistici, commercianti, e rispettive associazioni di categoria; associazioni dei consumatori; Enti quali il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica, l'ACA, l'ARTA, la Provincia di Pescara, il Corpo Forestale dello Stato e l'Autorità di bacino), ossia con tutti i portatori di interesse al fine di condividere con le parti coinvolte gli intenti e gli obiettivi e formulare di concerto le attività conseguenti. È ora in corso, la fase, prevista nel Manifesto di Intenti, relativa alla condivisione delle conoscenze mediante la redazioni di dossier di caratterizzazione ambientale. In sostanza, stiamo raccogliendo - continua Vaccaro - di concerto con Enti e soggetti coinvolti tutte le informazioni e i dati disponibili sul bacino fluviale oggetto del contratto. Si tratta di quei dati che ci consentiranno di constatare lo stato della qualità delle acque dei tre fiumi, l'individuazione delle cause di inquinamento, in modo da procedere alla successiva definizione delle soluzioni più opportune, efficaci e sostenibili. In tale ambito stiamo valutando anche la possibilità di incrementare la rete di monitoraggio della qualità delle acque del bacino fluviale. Conclusa questa fase, redigeremo quindi uno scenario strategico (di medio/lungo termine) e un piano d'azione di breve termine, indicando gli obiettivi e le attività necessarie al loro raggiungimento, per giungere così alla sottoscrizione ufficiale del Contratto di fiume>>.
Nello specifico i contratti di fiume si ispirano alla Direttiva Quadro 2000/60/CE.Gli interventi troveranno i finanziamenti per la loro realizzazione nel Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale 2015-2017, nel Piano di Sviluppo Rurale, nello Sblocca Italia con l'art. 7, nei programmi comunitari LIFE, IPA e MED. Ogni contratto potrà quindi essere un autonomo attrattore di fondi per finanziare gli interventi previsti nello specifico programma di azione che, in forza del suo integrare gli interventi, ne potrà modulare tempi e modi.

**Come si attiva un Contratto di Fiume?**
I soggetti aderenti al contratto di fiume definiscono un Programma d'Azione condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. L'intero processo sarà supportato da una Cabina di Regia, organo politico-decisionale, composta dai referenti delle amministrazioni coinvolte, da una Segreteria Tecnica, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla cabina di regia composta dai referenti tecnici e da un'assemblea composta dai vari portatori di interesse locale nella forma di organizzazioni legalmente costituite.
E' chiaramente evidente la forma partecipativa richiesta. Non è prevista l'adozione di provvedimenti autoritativi centralistici poiché è uno strumento di programmazione negoziata e partecipata che permetterà di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale" (2° World Water Forum, marzo 2000).

**I Contratti di Fiume in Abruzzo**
Nel territorio regionale abruzzese c'è stata una forte iniziativa locale per l'attivazione dei Contratti di Fiume. Il primo contratto stipulato è del fiume Tordino, nella provincia di Teramo, con i primi interventi finanziati con un progetto LIFE, cui sono seguiti diversi accordi e manifesti/intese per il fiume Sagittario, del Bacino Fino-Tavo-Saline, del fiume Sangro, del fiume Trigno, del fiume Alento, del fiume Pescara, nonché recentemente per la Costa dei Trabocchi per l'avvio delle procedure per il primo contratto di costa relativo ai 9 comuni costieri della provincia di Chieti.
La Regione Abruzzo ha di recente emanato una delibera, la n. 915 del 10 novembre 2015, con l'obiettivo di contribuire a fornire un sostegno alle singole iniziative locali, con la redazione di un prototipo di protocollo di intesa per il contratto di fiume, la redazione di un Atlante Regionale dei contratti di fiume, con l'istituzione di una cabina di regia regionale cui fanno parte i rappresentanti delle singole cabine di regia.

## POLITICA

# Manifesti OUT?

Manifesto 6X3 campagna Elettorale Regionali 2014

**di Piero D'Andreamatteo**

Ciò che è accaduto l'estate scorsa a Pescara, ai confini tra Francavilla e Pescara, nel teramano e nel chietino dimostra che sono i nostri fiumi ad essere malati, i nostri depuratori ad essere spesso inefficaci e quindi che gli elementi inquinanti non solo raggiungono il mare ma anche gli stessi campi coltivati, giacché con quell'acqua si irriga. Durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale l'attuale Presidente con manifesti ben visibili asseriva che priorità assoluta, una volta eletto, sarebbe stato il disinquinamento dei fiumi. Ad ora non è stato fatto nulla: l'inquinamento aumenta, si avvicina una nuova stagione estiva e si rinnoveranno i divieti di balneazione e le minacce di denunce da parte di qualche sindaco. Recentemente sono stati individuati numerosi scarichi nel fiume Pescara così come nel Saline. È chiaro che il primo passo da fare è quello di individuare gli scarichi diretti nei fiumi, chiuderli e punire gli autori; quindi, verificare la funzionalità dei depuratori, non solo quelli relativi ai comuni costieri ma di tutta la regione, così come quelli delle aziende che hanno l'obbligo di depurare prima di sversare nelle condotte. Per i depuratori pubblici si tratta da parte dell'Aca e delle altre aziende acquedottistiche di realizzare tutti gli interventi necessari per la piena efficienza, affidandone la custodia ai vari geometri comunali in modo da avere in tempo reale le segnalazioni dei guasti e intervenire. Lo stesso Corpo Forestale può verificare se effettivamente le aziende procedano alla depurazione. Successivamente a tutto ciò, a mio avviso, bisogna affidare ad una ditta specializzata (non sarebbe male se fosse la stessa che ha disinquinato il Tamigi) le operazioni di vero e proprio disinquinamento. È chiaro che in questo contesto è necessario intervenire affinché, anche in caso di piogge di straordinaria intensità e di piene, non si verifichino danni alle persone e alle cose tali da comportare risarcimenti e interventi di ripristino per diversi milioni di euro. Se effettivamente il turismo e l'agricoltura devono essere il volano dello sviluppo, dobbiamo essere attenti a tutte le condizioni che possono determinare delle negatività nei confronti dei consumatori e dei turisti. Gli ospiti, che l'estate scorsa hanno subito le conseguenze dell'inquinamento del mare o hanno dovuto rinunciare a bagnarsi per i divieti imposti, devono essere invogliati a tornare, esibendo loro tutti gli interventi realizzati per impedire che gli episodi negativi si ripetano. A Montesilvano gli albergatori per evitare gli effetti inquinanti del Saline hanno realizzato le piscine. In questo modo possono rassicurare i clienti che non devono bagnarsi in acque inquinate. In questo modo, però, i turisti non usufruiscono del mare e della spiaggia nel territorio che li ospita: ma, stando così le cose, possono scegliere qualsiasi altra località, giacché la loro presenza dipenderà solo dal rapporto prezzo/ qualità dei servizi garantiti dagli alberghi. Le notizie viaggiano in tempo reale e i danni di una stagione non si recuperano facilmente: perciò bisogna intervenire subito.

Per la tua pubblicità
contattaci via mail:
**marketing@ilsorpassomts.com**
**Telefono o Whats-App :**
**+39.335318580**

## *Football americano: una piccola realtà nella nostra grande città*

***via whatsApp da Paolo Domenicone***

*Caro Direttore,*
*Dagli anni '80 nel pescarese/montesilvanese esiste una squadra di football americano che milita nel campionato nazionale di terza divisione. La società è composta da tre squadre: l'under19, la senior e la femminile. Il campionato under19 si è appena concluso con un più che dignitoso risultato finale di 3 vittorie e 3 sconfitte, mentre la senior sta preparando il campionato che partirà il 28 febbraio. La femminile invece comincerà a maggio. La società si sta anche impegnando nel formare atleti che possano costruire il futuro con un progetto dedicato all'insegnamento nelle scuole. Chiunque voglia provare, li può trovare il mercoledì e il venerdì al campo A. Donati dalle 20.30.*

***Risposta del direttore: gentile Paolo, pubblichiamo la sua lettera perché traspare la sua passione per questo sport minore. Il fatto che lei non abbia specificato che il campo Donati sia a Pescara dimostra una volta di più che Montesilvano e Pescara nella pratica siano considerate una unica città.***

## *Il turismo senza la geografia*

***Via mail da G.T.***

*Caro Direttore, La sezione Abruzzo dell'AIIG (Associazione Italiana Insegnanti Geografia) mi ha invitato ad esprimere un giudizio sull'insegnamento della Geografia nelle classi prime degli Istituti Professionali (Legge 8/11/2013 n.128), pur non avendo ricoperto questo incarico.*
*Sono docente di Geografia (A039) nell'Istituto Tecnico Commerciale "E. Alessandrini" di Montesilvano, in provincia di Pescara.*
*Per molti colleghi, l'ora settimanale di Geografia, della cui utilità aspettiamo i risultati del questionario, è stata un'occasione per completare la cattedra orario o assumere l'incarico di poche ore in diverse scuole. Ritengo, tuttavia, che essa sia utile ma poco efficace nella preparazione degli studenti non per le problematiche che tratta quanto per il tempo a disposizione. Un'ora! A cosa può servire in questi Istituti se manca la continuità didattica? Eppure la Geografia per la sua valenza formativa e per la conoscenza degli ambienti naturali e degli spazi socio-economici dovrebbe avere un quadro orario migliore. La riforma della scuola l'ha eliminata nel triennio ad indirizzo economico SIA (Sistemi Informativi Aziendali) ed AFM (Amministrazione Finanza e Marketing). Forse perché la conosciamo abbastanza? Nel triennio turistico, invece, sono sufficienti due ore a far conoscere le regioni italiane, i Paesi Europei ed Extraeuropei, ad illustrare gli itinerari turistici, interrogare, correggere il quaderno di lavoro, preparare i compiti in classe e le UDA?*
*Di recente, sul Corriere della Sera, Corrado Stajano ha scritto che "La cultura da noi è la cenerentola, all'ultimo gradino tra i paesi OCSE nella spesa per l'istruzione… la riforma della scuola non è stata per nulla condivisa da ampi strati sociali, professori e famiglie".*
*Ricordo che agli Esami di Stato 1992 la Geografia era presente negli Istituti Professionali per il Commercio ed il Turismo. Che sorpresa! Nel turistico, da allora in poi, il vuoto più assoluto.*
*E dire che il Ministero dell'Ambiente affronta i problemi connessi con lo spazio in cui viviamo (dissesto idrogeologico, cementificazione costiera ed urbana, inquinamento dei fiumi, laghi, mari, cambiamenti climatici), investendo notevoli risorse economiche per risanare un territorio sempre più degradato e che non sempre offre una buona qualità della vita. A scuola, chi spiega questi argomenti?*
*Da alcuni giorni, sono state rese note le materie degli Esami di Stato 2016 e non vedo una distinzione netta tra AFM (Italiano/Storia, Economia Aziendale, Lingua) e Turistico (Italiano/Storia, Economia Turistica, Lingua) se non nella seconda prova scritta. Manca Arte e Territorio (già, il territorio!) e, naturalmente, ancora una volta, la Geografia.*
*Una disciplina che fa solo numero in un indirizzo, il turistico, che, riqualificato nel biennio, anche con due ore, e, soprattutto nel triennio con almeno tre ore, consentirebbe di essere veramente "cittadini del mondo" nel rispetto dell'ambiente. Altrimenti, che cosa significa tour?*

***Risposta del direttore: caro prof. Troiano, la sua provocazione è assolutamente centrata, tutti discutiamo in Abruzzo di temi come patrimonio culturale ed ambientale da valorizzare a fini turistici e poi non ci rendiamo conto che i nostri figli non vengono formati nelle scuole alla minima conoscenza geografica. Come potranno i nostri figli essere delle abili guide turistiche o semplici operatori turistici con una dotazione minima culturale, che permetta loro di soddisfare le richieste dei turisti, che vorremmo sempre più ospitare? Il tema della formazione di base dei nostri figli, futuri cittadini, deve essere posto al centro e non ai margini. Ulteriori temi importanti vanno affrontati a scuola, ad esempio quello della informazione sulla necessità di praticare una buona raccolta differenziata. Riteniamo normale che in tutto il ciclo della primaria non sia affrontato in modalità consistente il tema in una città che differenzia poco più del 20% dei rifiuti prodotti? Se comprendiamo di dover dare priorità al coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nella scuola, al netto della disputa in atto con la Tradeco, avremo qualche speranza di ottenere discreti risultati. A mio parere dobbiamo essere onesti nel riconoscere non sufficiente quanto fatto finora, dobbiamo tutti impegnarci a cambiare passo, senza attendere che qualcun altro afferri per noi il toro per le corna.***

# IL TERRITORIO il Toponimo Colle della Vecchia

**di Antonio Sciarretta ***

In molti si saranno chiesti chi sia la 'vecchia' che ha dato il nome a quella collina sormontata da una croce che domina via Verrotti. In questo pezzo non proporrò una risposta, poiché credo che la denominazione sia legata o alla forma di un elemento geografico o ad una qualche leggenda locale, entrambi elementi che, da « forestiero » poco pratico del territorio montesilvanese, confesso di non conoscere.

La motivazione geomorfica potrebbe certo essere alla base del toponimo. In altre parole, la forma del colle avrebbe potuto, almeno in passato, richiamare quella di un volto femminile. Si pensi alle denominazioni, anche recenti, di 'bella addormentata' per il profilo del Gran Sasso visto dalla costa o di 'femmina morta' per quello della Majella visto dall valle Peligna. Girando sul web, ho trovato almeno un'altra località, il Colle della Vecchia presso Usseaux (TO), il cui nome è attribuito alla forma di un masso che richiama quello di una donna.

Altre volte è un'immagine, una statua di un personaggio femminile ad aver creato delle denominazioni come 'Fonte della Vecchia' a Siena, la quale dipende da un'antica decorazione, poi scomparsa, della fontana.

Più in generale, in toponimi di questo tipo potrebbe essere implicata una leggenda locale, legata ad almeno uno dei due elementi sopra citati. Nel caso del Colle della Vecchia (con il vicino Lago della Vecchia) in provincia di Biella, vi sono almeno tre versioni di un'antichissima leggenda che parla di una fanciulla o regina che perse il guerriero o re che amava e che ne vegliò il corpo sepolto in fondo al lago, finché non diventò vecchia e fu considerata dai locali una maga dispensatrice di rimedi e sortilegi.

Queste leggende non fanno che riprendere e tramandare l'antichissimo archetipo della 'Vecchia', saggia o maga, ma talvolta pericolosa e vendicativa. Oltre ad essere presente in miti, leggende, feste in tutto il mondo, 'La Vecchia' è anche alla base di denominazioni di fenomeni atmosferici e naturali (come la nebbia o l'arcobaleno), animali (come la coccinella o la donnola), malattie e manufatti (come le pietre megalitiche) in diverse lingue, anche a noi prossime. Alcuni studiosi l'hanno interpretata come una trasfigurazione della 'Grande Madre' dominatrice della natura, che sarebbe stata venerata come divinità in epoca preistorica. Si adorava la 'Grande Madre' anche sulla collina di Montesilvano? Suggestivo il parallelo con l'apparizione mariana (della nostra 'Grande Madre', cioè), annunciata da una falsa veggente nel 1988 e che proprio qui avrebbe dovuto aver luogo...

In alternativa propongo qui un'ulteriore derivazione che, in ultima analisi, farebbe a meno della motivazione mitologica. Come è noto ai glottologi, esiste una sorprendente connessione linguistica tra i vocaboli che designano 'La Vecchia' e quelli che indicano la 'frana' (ma anche, in aree montane, la 'valanga, slavina') nel lessico di molti dialetti e lingue europee. Alcuni autori hanno preso molto sul serio questo collegamento fino a suggerire un'origine « totemica » dei secondi, da far risalire addirittura ad epoche preistoriche. Secondo tali autori, termini come lava, valanga e slavina deriverebbero tutti, attraverso varie vicissitudini linguistiche più o meno documentate, da 'ava', 'antenata'. Si tratterebbe di una sorta di « tabù » che i cacciatori paleolitici avrebbero introdotto per denominare elementi della natura terribili e pericolosi: invece di chiamarli con un nome specifico, avrebbero preso ad invocare la 'Grande Madre' al loro posto.

Personalmente ritengo poco probabile un'origine tanto antica e, da un punto di vista linguistico, ritengo più probabile una derivazione nella direzione opposta. Penso, cioè, che vocaboli come lava,slavina, che riflettono il latino labem 'scivolamento, frana', siano stati falsamente analizzati in epoca tardo-latina o alto-medievale (non preistorica) come l'ava e reinterpretati nel senso 'l'antenata, la vecchia'. Questa derivazione da lava 'frana' si applicherebbe particolarmente bene al nostro caso. Infatti il nostro Colle della Vecchia è noto per la sua franosità, tornata recentemente di attualità.

*** autore di Toponomastica d'Italia. Nomi di luoghi, storie di popoli antichi, Mursia, 2010**

# Questo mese sorpassiamo il… moralismo

*di Vittorio Gervasi*

Come c'è il bene ed anche il male, così c'è la morale ed anche il moralismo. Se il male in realtà è assenza di bene, il moralismo è assenza di morale. Sembrerà paradossale ma è proprio così. La morale aiuta l'uomo a scegliere ciò che è bene, ciò che lo aiuta ad essere felice nel profondo ed in maniera duratura. Il moralismo è la strumentalizzazione della morale per un fine poco nobile e per bocca generalmente ipocrita.

Il moralista utilizza i valori morali non per farne un punto di riferimento per la propria vita, una direzione da ricercare continuamente nella consapevolezza che spesso – anche più volte al giorno – si sbaglia strada e bisogna riprendere il giusto percorso. No di certo. Il moralista utilizza i valori morali per accusare l'altro del mancato rispetto, ma non perché gli stia a cuore il bene dell'altro, ma soltanto per poterlo attaccare e denigrare. Il terreno della politica – ma non solo – è ricco di moralisti da strapazzo. Li riconosci subito perché sono particolarmente accondiscendenti con se stessi pur di giustificare il proprio operato e particolarmente intransigenti se c'è da colpire l'avversario politico al solo fine di prenderne il posto per poi magari fare di peggio. E' la storia che lo racconta, e purtroppo, più di una volta.

Un dato certo, inconfutabile, è che l'uomo è fallibile, cioè sbaglia. Nessuno è perfetto, tutti siamo perfettibili cioè possiamo migliorare ed anche di molto. Ma serve il desiderio. Serve la volontà. Serve una tensione costante. Ancora di più serve un'autentica attrazione verso il vero, il buono ed il bello. Quando parla un moralista verificate attentamente quanto sia realmente affascinato dalla cose che proclama a gran voce, magari gonfiando anche il petto e sicuramente puntando il dito verso gli altri. Quando parla un uomo che cerca la morale, per se stesso e per gli altri, generalmente non alza i toni, non ingiuria, non si compiace degli errori degli altri, non offende, piuttosto indica una strada diversa, propone un'alternativa sapendo che lui stesso deve essere alternativa, prima nei fatti e poi anche con le parole.

Concludo proponendovi un paragone, quanto mai efficace, che porta il copyright di Rino Camilleri:<< Il moralismo sta alla morale come il veleno sta al farmaco>>. Auguri ai cari lettori de Il Sorpasso, perché il rischio di diventare moralisti lo corriamo tutti, io per primo !

Per la tua pubblicità
contattaci via mail:
**marketing@ilsorpassomts.com**
**o via telefono: +39.335318580**

**Il RE**
**del MATERASSO**
Via Saline 1,
Marina di Città Sant'Angelo
**Tel 085-959287**

# ALLA RICERCA DEL "BENESSERE" 5

**di Paolo Vesi**

Purtroppo abbiamo saltato la pubblicazione della puntata 5, ce ne scusiamo con i lettori e recuperiamo .

Riguardo all'Infiammazione abbiamo detto che la sua assenza priverebbe l'organismo di un meccanismo naturale di difesa insostituibile; il suo eccesso comporterebbe l'insorgenza di patologie che insorgono (strano a dirsi, ma è stato dimostrato) su base infiammatoria ad es.:

- INFARTO
- ICTUS
- IPERTENSIONE
- ARTRITE
- CANCRO
- INFEZIONI CRONICHE
- DEPRESSIONE
- M. di ALZHEIMER

Queste sono dette "malattie della vecchiaia", ma in realtà possono il più delle volte avere le radici anche nell'età evolutiva (se un soggetto ha un infarto a 40 anni, la malattia certo non è cominciata il giorno prima !!!). Il Prof. Spigliati, primario emerito di Medicina, Geriatra, nell'ospedale di Sulmona, ultranovantenne, ma in perfetta salute fisica e mentale (ha sempre condotto uno stile di vita "paleolitico" e torneremo su questo concetto !!!), un giorno mi disse: "Ma tu sai chi è il miglior geriatra?" Io risposi che non lo sapevo e egli allora mi disse: "Il Pediatra !!! perché conosce l'individuo fin dalle sue origini e quindi può capire meglio quali possono essere le radici dei suoi mali ".Ciò è vero. Posso affermarlo oggi dopo oltre 50 anni di pediatria.

La prevenzione di molte malattie va fatta in età evolutiva.

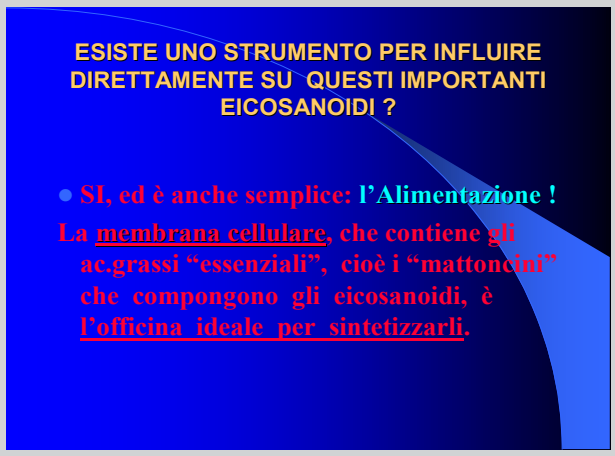
Prima di entrare nel "Circuito del Benessere", sopra descritto, iniziando dalla Alimentazione, vi premetto che:
Da studi antropologici su popolazioni preistoriche si è notato come i Raccoglitori-Cacciatori (PALOLITICI) godessero di una salute superiore a quella degli Agricoltori (NEOLITICI).
I Raccoglitori-Cacciatori (non essendo Agricoltori ancora) "raccoglievano" frutta e verdura, mangiavano cacciagione (carne ricca di OMEGA-3) e pesce (altri OMEGA-3) e, inoltre, correvano. Grazie ai risultati di ricerche antropologiche, abbiamo notato in questi ossa dense, forti ed inserzioni muscolari tipiche di un atleta ben allenato: le ossa testimoniano quindi che essi avevano muscoli grandi e forti. Non soffrivano inoltre di carie dentarie. Avevano una statura superiore di circa 15 cm ed a parità di statura pesavano circa 7 Kg di più rispetto alle popolazioni successive: era tutto muscolo.

**Ma che ruolo giocavano questi muscoli nella salute dei nostriprogenitori (e nella nostra) ?**

La massa muscolare è uno dei tessuti metabolicamente più attivi del nostro corpo: quando si parla di "metabolismo" in realtà si sta parlando di muscoli. Chissà perché la maggior parte delle persone pensa che i muscoli non abbiano niente a che fare con la salute, ma in realtà il livello di sviluppo muscolare è in relazione con la probabilità di morire: lo stato di grave denutrizione e l' AIDS allo stato avanzato hanno in comune il fatto che provocano la morte quando la perdita muscolare supera un certo limite.

I muscoli fungono da riserva proteica, utile in tempi di carestia. Inoltre un'altra caratteristica dei muscoli è che essi rimuovono il glucosio in eccesso dal sangue (fino ad un certo limite, ovviamente) e lo immagazzinano sotto forma di Glicogeno.

Sebbene il glucosio sia estremamente importante come fonte di energia è anche una sostanza tossica se presente in eccesso nel sangue: ha la pessima abitudine di legarsi alle proteine del nostro corpo e questi complessi (proteine glicosilate: ad es. l'Emoglobina glicosilata) vanno a danneggiare gravemente tutto l'organismo (le arterie, i recettori ormonali, etc) e sono la maggiore causa dell'invecchiamento. Torneremo comunque su questi concetti.




# IL CELLULARE ED IL CITTADINO

**Dott. Alessandro Sigismondi (alsigismo@gmail.com)**

*Negli ultimi anni la diffusione della tecnologia informatica ha introdotto notevoli cambiamenti nello stile di vita di ogni individuo ed ha rappresentato anche un importante elemento di innovazione e supporto alla vita e al lavoro quotidiano. L'uso del PC e di tutti i "gadget informatici", cellulari al primo posto, è ormai un elemento caratterizzante la vita quotidiana di ognuno di noi. Viviamo in una società influenzata sempre più dalla tecnologia. Il computer, i cellulari e gli altri oggetti elettronici di ultima generazione hanno influenzato notevolmente il nostro stile di vita. Ci sentiamo persi senza cellulare, ci innervosiamo se ci accorgiamo di averlo lasciato a casa mentre siamo fuori. L'utilizzo della nuova tecnologia ha vantaggi e svantaggi. Se è vero che ha semplificato notevolmente la nostra vita, è altrettanto vero che essa controlla ogni movimento che facciamo. Vani sono i tentativi di chi vuole vivere senza tecnologia. La tecnologia ci permette attraverso l'uso di un app di verificare la funzionalità del sistema applicato presso la nostra abitazione o attività lavorativa e di essere avvisati in caso di violazione, con una sirena virtuale sul cellulare. Inoltre è possibile vedere l'intruso attraverso le telecamere, se installate. Quindi un monitoraggio a distanza attraverso la rete della videosorveglianza privata. Ma ecco la novità che rende il processo unico: il tutto "gira" su un cloud (nuvola) virtuale, dedicato e accessibile con password univoca e personale.Ma non solo, anche un sistema di pagamento di posteggi pubblici. Il progetto ha come sistema un app per il pagamento dei parcheggi via telefono cellulare. L'applicazione prevede l'uso del sistema di pagamento mobile integrata all'interno di un processo più ampio, anch'esso realizzato in larga parte con terminali wireless e con elevate caratteristiche di sicurezza ed affidabilità. Basta una piattaforma software di e-parking per permette di gestire il processo di pagamento.Ecco come funziona: una volta entrato in un'area di parcheggio a pagamento, l'utente userà il cellulare per "dichiarare" la sua ora di arrivo e dare inizio alla tariffazione. Il servizio a sua volta manderà al cellulare un segnale di conferma dell'avvenuto accesso e avviserà l'utente dell'eventuale superamento del tempo massimo di parcheggio consentito. Ma possiamo pensare di usare il cellulare anche per le varie attività cittadine del nostro Comune, come la segnalazione dei guasti, l'emergenza furti, le varie notizie che dovessero esserci quotidianamente. E di rimando il Comune può segnalare ai cittadini i vari avvisi per esempio di emergenza della protezione civile, di attività di iniziative di cultura e divertimento. Possiamo pensare che per qualsiasi città è un'idea realizzabile di "monitoraggio del vicinato", come un vigile di quartiere ma in forma tecnologica, cioè ogni elemento non normale che dovesse succedere potrebbe essere segnalato attraverso un messaggio di WhatsApp visto dall'autorità cittadina e quindi la segnalazione potrebbe essere utile alle autorità preposte come una sorta di informazione e controllo del territorio. I residenti che assistono a furti, rapine o atti di vandalismo postano foto sui social network o si scambiano messaggi. E allertano subito la polizia. È un sistema che prevede "l'auto-organizzazione tra vicini" per vigilare l'area prossima alla propria abitazione, senza che debbano pattugliare o fare turni in strada. I residenti devono limitarsi a scambiarsi informazioni tramite chat sui social network o su WhatsApp, chiamando le forze dell'ordine se ci si accorge di un qualcosa di grave in corso". Il tutto sempre nel rispetto delle normative di legge e della privacy.*


## Farmacia CANTO'.... Servizio ed efficienza

**SERVIZI OFFERTI:**

**- Intolleranze alimentari ( EAV TEST ) con la consulenza di una d.ssa specializzata in naturopatia**
**- LABORATORIO GALENICO con allestimento di preparazioni anche per uso veterinario**
**- Consulenza nutrizionale e diete personalizzate con una nutrizionista**
**- Alimenti senza glutine**
**- Holter pressorio con costo equiparabile al ticket**
**- Autoanalisi del sangue con prelievo capillare per i parametri più comuni ( glicemia, emoglobina glicata, colesterolo e quadro lipemico, trigliceridi, transaminasi, emocromo con formula, INR )**
**- Cabina estetica ( biodermogenesi, ossigeno terapia, trattamenti viso-corpo ) con personale a te dedicato per una consulenza dermocosmetica con la corretta scelta del cosmetico a te più ADATTO**
**- Reparto di dermocosmesi in grado di offrire le migliori marche presenti sul mercato**
**- carta fedelta' per sconti e promozioni**
**- Servizio gratuito di ritiro farmaci presso la farmacia ospedaliera di pescara ( 1 volta a settimana ).**

***Montesilvano Viale Europa, 23 - Tel. 085 4450169***

POLITICA

# NUOVA PESCARA, IL GIOCO DELL'OCA

*di Pina De Gregorio*

In occasione della tornata elettorale amministrativa del maggio 2014, accanto alle schede per il rinnovo del Consiglio regionale abruzzese e dei Consigli comunali di Montesilvano e Pescara, i cittadini si son visti consegnare una scheda referendaria. Il quesito era molto semplice: "Ritiene l'elettore che debba essere istituito il comune di Nuova Pescara, comprendente i comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE), che vengono contestualmente soppressi?"Con un risultato di portata storica, a dispetto del pronunciamento contrario della maggior parte delle forze politiche, il 64% dei cittadini elettori di Pescara, Montesilvano e Spoltore si sono pronunziati favorevolmente. Anche il dato parziale, comune per comune, ha registrato il prevalere del Sì.

Il quesito referendario era stato proposto a prima firma dei consiglieri Chiavaroli R., Sospiri, Sulpizio e Costantini, e successivamente approvato dal Consiglio regionale scorso, cui ha fatto seguito la deliberazione n.166_6/2013; al punto 8, in particolare, si deliberava che "nel caso in cui l'esito sia favorevole alla proposta, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, il Presidente della Regione presenta al Consiglio regionale un disegno di legge sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.".

Con circa un anno e mezzo di ritardo, il successore del Presidente Gianni Chiodi, Luciano D'Alfonso, ha finalmente ottemperato al compito di avanzare una proposta di legge; per la verità ne ha avanzate ben due.

La prima proposta, di 13 articoli, si compone di una parte introduttiva, nella quale si differisce l'istituzione del Comune di Nuova Pescara al 1° gennaio 2019; una seconda parte, riguardante la gestione della fase di transizione (nella relazione che accompagna la proposta ci si assicura che tale passaggio, della durata di quasi tre anni, "non si tradurrà in rallentamento artificioso del processo di fusione"); e una terza parte nella quale sono elencate le fasi della procedura di fusione vera e propria, così come previsto dal d.lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) a partire dal 1° gennaio 2019. In questa terza e ultima fase, la normativa nazionale prevede, nel periodo di transizione, per la predisposizione del passaggio da un assetto amministrativo all'altro, la nomina di un commissario prefettizio, figura neutrale che fa capo direttamente al Ministero dell'Interno. Oltre al ritardo incomprensibile nellpresentazione e al differimento della fusione al 2019, ciò che lascia perplessi è il tipo di dibattito che si è di recente scatenato negli ambienti politici e nelle sedi istituzionali comunali.

Pur comprendendo i motivi di panico (riduzione da 72 a 32 poltrone di consigliere comunale, riduzione a un terzo di quelle di assessore e sindaco), si è davvero esagerato: votazioni di mozioni contrarie alla fusione, proposte alternative per la gestione coordinata di alcuni servizi essenziali di cui solo adesso - pare - si senta l'esigenza, città lineari e tentativi di esclusione di Spoltore, visioni da incubo sui pericoli di perdita di identità, sulla possibile "periferizzazione" dei comuni più piccoli e così via.Il fatto è che la questione "Nuova Pescara Sì – Nuova Pescara No" è stata già affrontata e risolta dai cittadini elettori e, come si può leggere in un altro passaggio significativo, al punto 10 della deliberazione succitata: "La partecipazione al procedimento legislativo è riconosciuta, anche in capo agli organi rappresentativi delle comunità territoriali che si esprimono mediante pareri da ritenersi obbligatori ma non vincolanti, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale. Alla luce della medesima giurisprudenza sembra potersi sostenere che i pareri forniti dagli enti presentino, di fatto, una valenza secondaria rispetto alla volontà manifestata dalle popolazioni interessate che hanno partecipato alla consultazione".A mio parere personale, persino i finanziamenti regionali e statali che si accompagnano al processo di fusione non rappresentano la molla più importante per l'accelerazione del processo, anche se questo ossigeno sarebbe più che mai utile di questi tempi (l'ombra del dissesto finanziario aleggia su almeno due dei tre comuni coinvolti).Quello che interessa è innanzitutto la gestione unitaria di alcune porzioni di territorio che ormai da lungo tempo sono di fatto strettamente integrate in ordine alle attività economiche, alla fruizione dei servizi essenziali, nonché alle relazioni sociali e culturali.

I cittadini elettori hanno già ampiamente registrato nel proprio vissuto questa integrazione, questa fusione di fatto. Per questo motivo non hanno avuto difficoltà alcuna a dichiararsi favorevoli per mezzo della scheda referendaria.

Risulta incomprensibile che a questa fusione di fatto non debba seguire al più presto un adeguamento della struttura amministrativa.

I rappresentanti dei cittadini ai vari livelli, la maggior parte dei politici coinvolti, se la sentono davvero di impegnarsi in questa battaglia di retroguardia e di resistenza al cambiamento?

Casa Nostra

# Tutto quello che dovevate sapere

*di Gianfranco Costantini*

Questa breve riflessione storica ed economica vuole mettere sotto una luce insolita il fenomeno dell'edificazione nella nostra città. Per anni l'edilizia a Montesilvano è stata quella dei mastri muratori, specie nel primo dopoguerra, quando le famiglie erano numerose e ogni casa accoglieva almeno tre generazioni. Quando si doveva costruire una nuova casa, il mastro muratore era aiutato da tutti i membri della famiglia nel suo lavoro, perfino dai bambini, che si litigavano il trasporto dei mattoni e dell'acqua. Era l'epoca in cui i nuclei famigliari erano identificabili per razze e i soprannomi di ognuna indicavano quasi interi quartieri. In questa nuova città, staccata dal colle, le famiglie patriarcali avevano soprannomi simpatici: c'erano, ad esempio, *li Scingia Paij, li Pallin , li Munitt, li Cirr, li Sbaraij*. Tutte queste famiglie, essendo molto numerose, quando costruivano la casa, non pensavano minimamente a concetti del tutto contemporanei come investire sul mattone, acquistare un bene rifugio o addirittura speculare sulla bolla edilizia. Per le società dell'epoca la casa era sinonimo di necessità. Esistevano anche famiglie benestanti che abitavano in ville; nonostante tutto, c'era ancora un'edificazione genuina, legata saldamente alle esigenze umane.

Nel breve volgere di un trentennio, migliorate le condizioni economiche, la casa ha iniziato a svolgere funzioni differenti. Infatti la villeggiatura al mare era diventata un'abitudine irrinunciabile consigliata addirittura dai medici. Nella nostra città, nel periodo estivo, il fenomeno prese le sembianze di una vera e propria invasione. Il mercato immobiliare c'era, chi aveva qualche soldo in più, cominciava a fare il famoso investimento sul mattone.Certo, gli investimenti sottostavano a politici e tecnici che iniziavano a rilasciare concessioni edilizie sospette. Proprio in quegli anni accanto a villette graziose, si cominciavano a costruire i primi ecomostri, che tuttora caratterizzano l'orizzonte costiero a Montesilvano.

Fino alla fine degli anni novanta, con un tira a campà generalizzato, si è edificata la città brutta, sub periferia urbana, magnificamente fotografata dal film La guerra degli Antò. Una città brutta e disfunzionale, che il partito del mattone ha amministrato, senza soluzione di continuità, fino ai giorni nostri.A metà anni '90, in questo clima adulterato nella città di Montesilvano la casa vive una successiva modificazione genetica. Il mattone da bene rifugio comincia a trasformarsi in prodotto speculativo. La molla della speculazione ha iniziato a caricarsi nel 1996 quando in tasca avevamo ancora la LIRA, ma per la seconda volta, improvvidamente agganciati al sistema monetario europeo (SME). Dopo aver scaricato a terra migliaia di metri cubi di cemento armato, nel 2009 la speculazione ha repentinamente esaurito la sua carica devastatrice di luoghi.Fu proprio l'anno successivo allo scoppio della crisi finanziaria del 2008 che la compiuta moneta unica ha esaurito l'effetto doping sul mercato edilizio montesilvanese, con un crollo verticale del settore. Le cause taciute sono principalmente due: la prima è stata la posizione geografica favorevolissima. La seconda è stata l'aggancio della LIRA allo SME, precursore dell'EURO, con una rivalutazione di ben 8 punti percentuali e con un tasso di cambio immodificabile di 1936,27 LIRE per 1 EURO. A causa di queste scelte assurde fatte dalla politica italiana, le aziende hanno gradualmente perso produttività e quindi competitività. Associata alla successiva concorrenza sleale, praticata dai nostri "alleati tedeschi", ha portato quote crescenti di imprenditori nazionali a cercare investimenti redditizi, per arginare le perdite di fatturato nei settori industriali. La diretta conseguenza di questi fattori è stata la ricerca, da parte di chiunque aveva capitale da investire, di un settore in grado di fornire rendimenti più favorevoli e l'ideale sembrava proprio l'investimento immobiliare. Dopo il 2002, quando tutti si sono accorti che la propria casa aveva raddoppiato il valore, nel mercato immobiliare la bolla speculativa ha cominciato a gonfiarsi a un ritmo esponenziale.

Quello che è successo nel 2009 è ancora cronaca quotidiana. La crisi a Montesilvano assume molteplici sfaccettature: 6000 appartamenti invenduti, povertà, disoccupazione ed una emigrazione in partenza da una città divenuta orribile. A livello nazionale però niente si percepisce, mentre a livello comunale alcuni segnali ci sono. È di poche settimane fa il primo passo intrapreso dall'amministrazione Maragno, che ha approvato la mozione "blocca abusi edilizi" del consigliere Gabriele Di Stefano, promettendo "mai più scempi edilizi a Montesilvano". L'amministrazione s'impegna pubblicamente a completare l'iter per la modifica delle norme sciagurate presenti nel piano regolatore (le NTA).

Potrebbe essere il primo segnale per una rinascita economica, etica e culturale, finalmente in una città sana.

*Bibliografia:* **http://www.immobiliare.it/guida-immobiliare/Abruzzo/Montesilvano.html** - *Il dato corretto è di 926 edifici costruiti dalla metà degli anni novanta, quasi tutti palazzi, con una altezza media non calcolabile con precisione ma quasi sempre ai cinque piani da terra, gli appartamenti sono un multiplo.*

**https://m.youtube.com/watch?v=uZVrcgQR9z8**

*– In questo video il sindaco Francesco Maragno al minuto 2:16 sostiene che, Montesilvano ha il triste primato di avere 5.500 forse 6.000 appartamenti invenduti. In assenza di un dato certo, anche perché in molti cercano di vendere con la formula affitto con riscatto, prendiamo il dato per puramente indicativo del fenomeno.*

LEDA
estetica & benessere
Viale Europa, 23
Montesilvano (Pe)

GRAFICA SIVA
LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE
REALIZZAZIONI GRAFICHE
MODULISTICA • ETICHETTE
SHOPPERS PERSONALIZZATI
ALLESTIMENTI NEGOZI
e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE
PLEXIGLAS e POLISTIROLO
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
e da LAVORO • GADGET
CARTOTECNICA
lampo@graficasiva.it
Via Egitto, 26 - 65015 MONTESILVANO (PE)
tel. 085.4685665 fax 085.4684338
www.graficasiva.it - info@graficasiva.it

# RUBRICA
# Chi sale e chi scende

## Pollice SU

*- Il 18 febbraio 2016 è stata approvata in Consiglio Comunale la mozione a firma di Gabriele Di Stefano su "Piano Urbano del Traffico del Comune di Montesilvano e bando pubblico per la manifestazione di interesse per la sua redazione". Finalmente si è messo fine, forse, all'equivoco che voleva una convenzione con l'Università G. D'Annunzio capace di produrre il PUT. L'equivoco era che con limitate risorse si potesse ottenere la redazione del PUT, obbligatoria per Montesilvano dal 1995, ottenendola come risultato della convenzione con l'Università, che utilizzando gli studenti non avrebbe avuto le competenze professionali richieste per la stipula del piano.*

*- Approvato dalla Giunta un protocollo tra i comuni di Montesilvano, Cappelle sul Tavo, Moscufo e Collecorvino, della durata quinquennale che prelude alla costituzione di un tavolo operativo, composto dai sindaci Francesco Maragno (Montesilvano), Antonio Zaffiri (Collecorvino), Alberico Ambrosini (Moscufo) e Maria Felicia Maiorano Picone (Cappelle sul Tavo) e dai rispettivi responsabili del settore tecnico. Il comitato definirà la predisposizione di un progetto tecnico di livello esecutivo per il recupero e la trasformazione del vecchio tracciato ferroviario di 20 km, parte della linea Pescara – Penne, convertendolo in pista ciclopedonale.*

## Pollice GIÙ

*- Un lettore segnala la presenza in via Corno Grande e in Via Marche, di un tubo rotto ormai da mesi e la presenza di una barriera automatica semidistrutta, pericolosa per l'incolumità di auto e pedoni che passano lungo Via Marche. ( vedi foto sotto)*

*Il giorno 8 febbraio i dipendenti della Tradeco Srl hanno proclamato lo sciopero richiamando l'attenzione sull'emergenza dovuta al perenne ritardo del pagamento dei loro emolumenti. L'amministrazione ha annunciato nel recente passato di volersi sostituire alla Tradeco Srl garantendo i pagamenti regolari ai dipendenti e detraendoli dal canone che asse versa regolarmente alla Tradeco. È triste essere impantanati in una situazione perdente per tutte le parti, dove la qualità della raccolta è scarsa, la soddisfazione degli utenti è bassa, i dipendenti non sono retribuiti puntualmente e l'aliquota della differenziata è bloccata a valori tra il 20 ed il 25%, indegni di un paese civile. ( nella foto sotto cassonetti pieni, anzi pienissimi)*

# Rubrica: Abruzzo a Tavola

## Le gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

### Ricetta di Febbraio

*Oggi vi propongo un piatto a base di lenticchie, legume conosciuto dagli antichi coltivatori dell'epoca neolitica. Era uno degli alimenti più comuni tra le classi povere dell'antica Grecia e di Roma. Piatto tipico della cucina tradizionale abruzzese soprattutto preparato nei mesi freddi dell'inverno.*
*Le lenticchie di Santo Stefano di Sessanio, paesino castellano dei monti del Gran Sasso, sono coltivate in terreni asciutti di montagna e risultano, per il loro sapore e la facilità di cottura, quelle più ricercate sul mercato.*

# ZUPPA DI LENTICCHIE NOBILITATE

**Ingredienti per quattro persone:**
**Lenticchie di Santo Stefano di Sessanio gr. 300, funghi porcini freschi gr. 200, pane casereccio, due salsicce di carne di maiale, aglio rosso, costa di sedano, una carota, prezzemolo, alloro, rosmarino, olio extra vergine di oliva, vino trebbiano, pepe nero, sale.Brodo vegetale.**

Tagliare due fette di pane casereccio raffermo (lievitazione naturale) a cubetti, tostare in una padella con poco olio di oliva mescolandoli continuamente e appena risulteranno dorati metterli ad asciugare su una carta assorbente e riporre. In una pignatta di terracotta fare soffriggere nell'olio un trito molto fine di prezzemolo, carota, sedano e le due salsicce sbriciolate, quando il tutto sarà appassito sfumare con del vino Trebbiano, unire le lenticchie ben pulite e lavate facendole insaporire per un minuto. Quindi aggiungere del brodo vegetale caldo, precedentemente preparato e riposto, fino a coprire abbondantemente il tutto. Aggiungere uno spicchio di aglio in camicia leggermente schiacciato, un ciuffetto di rosmarino, due foglie di alloro e pizzico di sale quanto basta. Coprire la pignatta con un coperchio e fare sobbollire a fuoco lento mescolando di tanto in tanto con un cucchiaio di legno. Nel frattempo in una padella fare soffriggere in olio di oliva i funghi porcini dopo averli ben puliti, lavati e tagliati a tocchetti insieme a del prezzemolo tritato e ad uno spicchio di aglio scamiciato, a doratura pizzico di sale e sfumare con del vino Trebbiano. Coprire con un coperchio e fare cuocere a fuoco lento per cinque minuti circa. Quindi a cottura delle lenticchie, togliere dalla zuppa il rametto di rosmarino, le foglie di alloro e lo spicchio di aglio, aggiungere i funghi tolto l'aglio, fare sobbollire per cinque minuti circa con aggiunta di pizzico di pepe nero.
Prelevato un generoso mestolo di zuppa, frullarlo in un recipiente e rimescolarlo lentamente nella zuppa per ulteriori due minuti. Se necessario per avere un aspetto semi brodoso aggiungere ulteriore brodo vegetale ben caldo, quanto basta. Servire ben caldo, direttamente da una zuppiera, in ciotole di terracotta sul cui fondo viene posto una manciata del pane precedentemente tostato e riposto, versare sopra la zuppa con spruzzatina finale di prezzemolo tritato.

Ben si accompagna un generoso vino Montepulciano.

Supplemento al n° 1 del 2016
de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21
Direttore responsabile: **Berardo Lupacchini**
Editore: **Gianluca Buccella**
**IL SORPASSO**
Diretto da : **Mauro De Flaviis**
Redazione: **Gennaro Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Licio Sabatini, Domenico Forcella, Pasquale Criniti, Raffaele Simoncini, Paolo Vesi, Matteo Savignano, Mistral, Pasquale Sofi, Piero D'Andreamatteo, Claudia De Flaviis**
Vignette a cura di **Freccia;**
Foto ed immagini a cura di **Aldo e Francesco Santullo**

# SCUOLA

## ORIENTAMENTO

di Pasquale Sofi

L'orientamento è, principalmente, un'attività formativa permanente che dovrebbe rappresentare (il condizionale è d'obbligo visto che si parla di scuola italiana) lo step più alto di un processo di apprendimento: ovvero l'acquisizione della capacità di saper valutare e quindi scegliere un percorso che induce a prendere una decisione consapevole e che al contempo limita i margini di errore. Tale attività si completa con una componente informativa che, seppur necessaria, ne rappresenta un aspetto secondario. Purtroppo con il termine orientamento da tempo si va a privilegiare, quasi esclusivamente, la componente informativa e per giunta proiettata per lo più verso quella fascia di studenti che, abbandonata la scuola media, si accinge ad affrontare quella superiore. Pertanto ogni studente in uscita dalla scuola media si trova a dover scegliere, tra le varie offerte formative, il percorso scolastico a lui più congeniale. Certo, se la scuola media avesse certificato, a seguito di un'azione didattica progettata, magari condotta per competenze e supportata da un portfolio, le inclinazioni e i talenti di ciascun allievo, la scelta sarebbe più agevolata. E tale sarebbe stata, anche se non con la stessa efficacia, qualora l'orientamento fosse stato maggiormente curato ed elevato al rango di disciplina, attraverso una azione collegiale alla quale purtroppo non siamo abituati. Lavorare per competenze nella scuola è materia che riguarda il resto d'Europa mentre in Italia le competenze sono contemplate solo sulla carta. E pensare che la scuola media in Italia ha proprio finalità di orientamento! Risultano alla fine indicatori significativi per la scelta le indicazioni/valutazioni della scuola e il supporto dei genitori, vista la giovane età e il conseguente percorso di apprendimento ancora incompleto degli studenti. Né aiutano l'enfasi delle millanterie delle varie scuole superiori perennemente alla ricerca di colpi ad effetto che possano far breccia nelle menti dei giovani aspiranti allievi (per anni una scuola ha propagandato la sperimentazione di matematica e fisica secondo il piano nazionale per l'informatica senza avere nemmeno un buco dove fosse allestita una minima parvenza di laboratorio di fisica; e quante visite a laboratori durante le giornate delle "scuole aperte" non hanno trovato seguito nel prosieguo degli studi?). Pertanto si assiste a un proliferare di manifesti, brochure, propagande sui media, visite a scuole aperte quanto prima con ricchi premi e cotillon: il tutto per accaparrarsi l'iscrizione dello studente. Nelle scuole medie, poi, capita di incontrare insegnanti referenti della scuola superiore Tizia o Caia, spesso con buona pace dell'azione educativa o informativa. Nella scelta dell'indirizzo o della scuola media superiore da frequentare, che non è per niente una banalità ma è un momento decisamente importante nella vita di una persona, perché dalla bontà di questa scelta dipende il suo futuro, dobbiamo purtroppo riscontrare anche la banalità delle motivazione più disparate. Mi riferisco a iscrizioni insensate perché dettate da fattori illogici da parte di studenti immaturi: tipo quella di far contento l'amico, oppure per l'effetto trascinamento del leader del gruppo o della classe, o del figlio del notabile del vicinato o della stessa classe etc.. Molti anni addietro una ragazza tredicenne davanti al padre mi disse "io scelgo di andare a frequentare una scuola di Pescara perché quando faccio sciopero posso andare in giro per negozi". Cito questo aneddoto per introdurre il ruolo dei genitori partendo dall'esempio di quel padre che di fronte a quella motivazione superficiale non batté ciglio e iscrisse la figlia a Pescara. Non mi soffermo a descrivere i potenziali rischi cui avrebbe potuto andare incontro una ragazzina con simili aspettative, ma un genitore che non approfondisce le motivazioni e accetta una banalità per giustificare l'iscrizione della figlia è l'esempio di chi abdica al suo ruolo genitoriale in un momento decisamente importante per il futuro del figlio. È ormai abitudine diffusa da parte dei genitori quella di fare scegliere ai figli la futura scuola superiore da frequentare, con la motivazione che in un futuro questi potrebbero rimproverare loro la forzatura per una scelta rivelatasi in seguito sbagliata; verissimo! Ma esiste anche un'altra possibilità e cioè quella che i figli, di fronte ad un errore di orientamento, rimproverino ai genitori l'errore di non averli opportunamente affiancati nella loro scelta e di conseguenza di non aver saputo essere genitori attenti in quell'occasione. Credo che quest'ultimo sia il peggior giudizio che si possa avere da un figlio. Certamente imporre una scelta è poco opportuno, ma collaborare affinché tale scelta sia funzionale è quantomeno doveroso. I genitori invece si preoccupano soprattutto di scegliere che il gruppo degli amici sia trasferito tout court nella nuova classe del figlio (succede talvolta che quest'ultimo non sia accettato dagli altri), quella che a loro parere dovrebbe essere tra le sezioni più famose e avere i migliori docenti. Questi non sanno che la classe migliore non la fanno i migliori insegnanti (migliori poi secondo quale valutazione?) ma la fanno gli studenti se ciascuno di loro ha il garbo e il senso di solidarietà e di rispetto per gli altri, che la famiglia gli ha inculcato. Con queste premesse un ragazzo crescerà sicuramente quale che sia il corpo docente, anche se sono ancora in servizio personaggi decisamente inaffidabili. Lo stesso percorso vale per l'orientamento universitario! Completato il percorso di studi superiore (durante il quale lo studente "dovrebbe" aver acquisito la coscienza di sé e ipotizzato un progetto di vita), il giovane diplomato dovrebbe, sulla scorta dell'indirizzo seguito nella scuola media, proseguire gli studi scegliendo la facoltà a lui più consona. Operazione sicuramente più complicata per i liceali, i quali hanno un ventaglio più ampio di opzioni, che per le personalità culturali più deboli (in genere quelle che non sono riuscite a immaginare un loro progetto di vita): essa genera incertezze e dubbi fino al momento dell'iscrizione. Certamente ci sono gli studenti più decisi che sanno con chiarezza quali studi affrontare. Vorrei ricordare, infine, che l'orientamento, già definito in premessa, al momento della scelta evidenzia due componenti: una culturale e l'altra economica. La prima, quella culturale, fa capo ai desideri e alle inclinazioni della persona, la seconda, invece, alla possibilità concreta di inserimento nel mondo del lavoro e alla conseguente possibilità di guadagno. Le due cose devono conciliarsi; immaginate la scelta di una facoltà inflazionata dove le possibilità di lavoro, una volta raggiunta la laurea, nel lungo termine sono nulle o quasi: ebbene, andrebbero sviliti tutti i progetti di vita ipotizzati.

## IL SORPASSO FA SCUOLA

I giorni 24 e 25 gennaio la redazione ha incontrato in quattro appuntamenti le classi terze e quarte del Liceo Scinetifico Corradino D'Ascanio. Affrontati i seguenti argomenti: quali regole deve rispettare un articolo giornalistico, quale titolazione, la regola delle cinque w, perchè è nato e quale obiettivi ha il mensile di Montesilvano, come i ragazzi possono contribuire all'approfondimento. La partecipazione degli studenti e degli insegnanti è stata attenta e propositiva e si sono avviati alcuni progetti di collaborazione.Ricordiamo che ognuno puo' prendere parte attiva al progetto ed inviare foto ed articoli inerenti la vita sociale della città.

# POESIA

## *L'angolo della poesia a cura*

*di Gennaro Passerini*

*Nello spirito di collaborazione nel progetto tra " Il Sorpasso" in classe e la scuola in azienda, siamo orgogliosi di ospitare in questo numero le riflessioni di Antonio Di Biase, giovane letterato studente del Liceo Scientifico "Corradino D'Ascanio", nato a Guardiagrele il 31 luglio 1999, residente a Città Sant'Angelo. La poesia di questo mese è tratta dalla raccolta " I colori della vita" riflessioni per il nuovo millennio "Premio speciale" riservato ai giovani poeti del concorso "Parole e Poesia".*

## *I colori della vita*

*di Antonio Di Biase*

***La vita,***
***scorre in un fiume di momenti,***
***pieni di molteplici sentimenti.***
***È piena di occasioni***
***sensazioni***
***ridicole illusioni.***
***Eppur***
***nella vita c'è la festa***
***arcobaleno dopo la tempesta***
***che ci fa rialzar la testa***
***dopo le vane gesta.***
***Nel mare della vita***
***i valori***
***ci fanno da colori,***
***essa***
***appare come un mare,***
***colorato***
***da coloro che ci hanno***
***amato.***

# SPORT

## Le porte girevoli del Calcio

**di Licio Sabatini**

Ormai i calciatori cambiano casacca con molta facilità. Ufficialmente due volte l'anno. Le squadre sono come dotate di porte girevoli: addio bandiere di un tempo, fedeltà ai colori e alla città. Intanto il Pescara vola in A…lto alla classifica, ma si fa sempre più fatica ad identificare i nomi dei calciatori che scendono in campo. Molte società tremano per i bilanci fatti quadrare a forza, con tanti artifizi. Pronte però ad implorare la ragione suprema di uno sport che una volta si giocava davvero sul campo e oggi sempre più dietro le scrivanie, attraverso i telefonini dei procuratori e nei talk televisivi. Squadre "razionalizzate" fino all'esasperazione per raggiungere la vittoria che spesso però non arriva. E allora tutto viene rimesso in discussione, si torna ad acquistare e a vendere, a cacciare gli allenatori. E ciò, paradossalmente, finisce per attrarre i tifosi più dello spettacolo che si vorrebbe vedere sul campo. Diciamo allora che il Calcio è instabile, opaco, come i tempi che viviamo.

Per la tua pubblicità
contattaci via mail:
marketing@ilsorpassomts.com
Tel .335318580

# Il Tempo e il rapporto moderno con l'infinito.

**di Raffaele Simoncini**

Nella breve indagine svolta sul concetto di tempo resta ancora da dire qualcosa sul rapporto finito-infinito. Noi ci siamo abituati, nel corso degli anni e delle nostre esperienze quotidiane, a considerare due tipologie del tempo: quella meccanico-scientifica e quella interiore-psichica. Di queste due dimensioni percettive – quelle più vicine al nostro modo di essere – ho cercato di indicare le caratteristiche più ricorrenti, ma è stato del tutto normale sfiorare, toccare, percorrere quel concetto di infinito, con il quale il nostro pensiero si confronta stabilmente, una volta raggiunta la cosiddetta maturità. La maturità è pensiero astratto chiedersi cosa sarà di me domani o dove mi troverò fra tre mesi o quale dieta dovrò seguire per dimagrire o quale futuro attenda mio figlio, una volta che avrà concluso i suoi studi universitari etc. Si capisce facilmente che ogni ipotesi non reale, che vada oltre il mio presente, il mio qui e ora, ogni progetto per il futuro, ogni immaginazione non sorretta da prove e certezze : si può dire pensiero astratto. Basta essere mamma o padre per capire subito che bambini di tre o quattro anni non si pongono questioni di tal tipo e che domande simili a quelle su elencate sono proprie di ragazzi/e che cominciano ad avere undici-dodici anni. Noi tutti siamo andati a "sbattere" contro l'infinito, per la prima volta, in età adolescenziale e, da allora, non ci siamo ripresi più, perché la domanda su cosa sia l'infinito torna sempre a riproporsi, mai risolta con una risposta certa e gratificante. La scienza ha proposto essenzialmente due nuove, eccezionali interpretazioni del tempo, nel corso del Novecento: quella legata alla teoria della relatività di Einstein – che implica la nuova teoria della velocità della luce e delle misurazioni con gli anni-luce – e quella della scoperta della radioattività, che consente retrodatazioni nel tempo e misurazioni temporali che, altrimenti, sfuggirebbero all'abituale modo di datare degli storici.L'infinito ricompare anche in queste teorie e le due versioni sono un importante tentativo di dare risposte. Ad esempio, come abbiamo studiato in molti nel nostro corso di scuola superiore, il mondo in cui viviamo è in espansione o in contrazione? E tutto l'universo è limitato, finito, circoscritto, anche se a grandezze per noi incomprensibili e, soprattutto, non sperimentabili o verificabili, come quelle di anni luce di distanza, oppure è infinito, senza confini e si perde e disperde in una realtà ancor più per noi inafferrabile? Il bello, se così si vuol dire, è che anche i più grandi scienziati non hanno risposte. Ma neppure i più grandi teologi delle varie religioni e, in particolare, quelli delle tre religioni monoteistiche – l'ebraica, la cristiana, l'islamica –, dopo millenni di riflessioni e meditazioni sui Testi Sacri, hanno saputo dare risposte convincenti, offrire progressi, nuove acquisizioni, nuove prospettive, certezze assolute. Così, i dubbi enormi che restano presenti all'interno di ogni teoria scientifica, anche modernissima, sono gli stessi presenti nelle teologie, che hanno l'unica via d'uscita rappresentata dal credo, dalla fede. Ma la fede non è fonte oggettiva di certezza e di conoscenza per tutti: è un atto interiore studiato con particolare attenzione da molti filosofi e che può sintetizzarsi in una mia rielaborazione della tesi formulata da Kant nella Metafisica trascendentale, terza parte della Critica della Ragion Pura: "io so che Dio non è conoscibile, ma voglio che Dio esista".

## LO SCATTO DI ROBERTO CILLI

*La bella addormentata al tramonto fotocamera nikon d 700 obiettivo nikkor 14-24 su 24mm mm 1/60 a f.16 iso 640 con cavalletto*

DAM Carburanti
**PUNTI VENDITA:**
**Montesilvano (PE)**
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
**Villareia - Cepagatti (PE)**
via Elsa Marante
Tel. 085.9700177

## CULTURA

# Palazzo Delfico

**di Pasquale Criniti**

**Palazzo Delfico, con stemma ottocentesco sul portale, ha rappresentato la sede del Comune di Montesilvano fino all'estate del 1926, quando un golpe fascista capitanato da Renato Gallerati (prozio dell'ex sindaco Pd Renzo) con la connivenza del podestà Arrigo Cantagallo e la benedizione di don Gaetano Agostinone trasferì di forza una cinquantina di registri comunali alla marina, nella casa gialla di fronte all'attuale stazione ferroviaria.**
**Palazzo Delfico attualmente non ha più niente che lo accomuni agli eventi fastosi di cui è stato protagonista fin dal 1876, quando il proprietario, il conte Troiano De Filippis Delfico, eletto senatore del Regno d'Italia e sindaco di Montesilvano nel 1880, co-fondatore ed opinionista politico del giornale "Corriere abruzzese", lo scelse come sede definitiva del nobile casato teramano.**
**Un casato che in questi quasi 140 anni di successioni e divisioni, a Montesilvano ha visto progressivamente assottigliarsi i numerosi possedimenti di cui il Palazzo Delfico di oggi finisce per rappresentare una malinconica testimonianza.Un edificio storico dalle linee barocche venduto pezzo per pezzo dai discendenti del conte Troiano De Filippis Delfico che però hanno mantenuto per sé una parte dell'ala superiore.Il 30 gennaio del 2007 il commissario prefettizio in carica Fulvio Rocco firmò l'ordinanza che dava il via all'intervento di recupero dell'immobile.**
**L'opera «di pronto intervento per la messa in sicurezza del fabbricato» iniziata il 15 marzo 2007 si sarebbe dovuta concludere il 15 giugno 2007 per una spesa complessiva di 55mila euro.**

**Purtroppo invece le transenne con le travi arrugginite sono rimaste ancora fissate al palazzo, che presenta attaccato al portone un cartello che riporta l'avvertenza scritta a pennarello: «Attenzione, pericolo. Non sostare».Ma se si ha il coraggio di superare le transenne ed entrare nel portone, si possono ammirare sorprendentemente delle opere stupende ed inaspettate, come l'artistica fontana o l'antico sedile e lo stemma ottocentesco staccato dalla facciata che si trovano nel piccolo chiostro del Palazzo, tra attrezzature accatastate, materiali vari e sacchi.**
**Nel mese di gennaio del 2009 il consigliere comunale Francesco Maragno sollecitava provvedimenti per risolvere la situazione degradata dell'edificio.**
**Sempre nel 2009, due mesi dopo, 35 cittadini compilavano e firmavano un esposto che veniva inviato all'allora procuratore capo Nicola Trifuoggi, alla Asl, all'ispettorato del Lavoro ed al Comune in cui si denunciava: «La situazione di Palazzo Delfico col suo cantiere abbandonato è di tale degrado da mettere in pericolo la salute dei cittadini».**
**Il quotidiano "Il Centro" del 16 febbraio 2013 si occupava dell'argomento pubblicando nella cronaca l'interessante articolo "Palazzo Delfico e il cantiere fantasma", scritto con estrema chiarezza e ricchezza descrittiva dalla giornalista Simona De Leonardis.**
**Infine poco più di un mese fa, esattamente il 15 dicembre 2015, il sindaco di Montesilvano Francesco Maragno per motivi di tutela della incolumità pubblica e privata ha firmato un'ordinanza di messa in sicurezza della struttura eretta all'ingresso dello storico palazzo con cui ordina alla proprietaria dell'immobile, individuata catastalmente, di attuare gli interventi necessari per determinare una più solida stabilità dei puntelli posti a sostegno del terrazzino gravante sul portone d' ingresso.**
**E intanto la deprimente visione della condizione agonica attuale di Palazzo Delfico finisce per rappresentare simbolicamente tutta la comunità di Montesilvano Colle.**

## La storia a puntate

***di Emilio Pirraglia***

**EPISODIO 10 – LUNEDÌ MATTINA**

Finì di fare colazione e andò a lavarsi i denti, che digrignò allo specchio dopo essersi passato il filo interdentale. Controllò di avere tutto quello che gli sarebbe potuto servire nel corso della giornata, telefono, fazzoletti, portafoglio, a cui aggiunse la borsa della palestra con dentro Taco. Accarezzò il cane ed uscì. Arrivò in ufficio in orario, entrò e salutò Gloria, la segretaria del dottor Cilli. Una signora sulla cinquantina, alta e magra, con i capelli corti tinti di biondo. Portava occhiali con montatura in celluloide rossa e sorrideva sempre.
«Buongiorno Alex!» esclamò con la sua voce che graffiava leggermente, forse per via del numero di sigarette che si accendeva durante le pause.
«Buongiorno» fece di ricambio l'uomo debolmente. Si aspettava che lei gli chiedesse della borsa della palestra, domanda che temeva per via di dover mentire spudoratamente. La domanda non arrivò, la signora si limitò a dare un'occhiata e rimise il naso nello schermo del computer. L'uomo tirò un sospiro di sollievo mentre apriva la porta del suo ufficio. Poggiò con delicatezza la borsa della palestra accanto alla scrivania e si sentì subito sollevato.
Mentre appendeva la giacca all'appendiabito sentì una pacca sulla spalla e sussultò.
«Ehi, Alex. Siamo nervosi stamattina?»
Riconobbe la voce gracchiante del dott. Cilli. L'uomo si voltò, cercando di sorridere.
«Oh, no no - si affrettò a rispondere - solo non mi aspettavo di vederla così presto questa mattina».
Il suo datore di lavoro fece un passo indietro, lo squadrò da sopra gli occhiali e alzò la testa. «Stamattina ho tante cose da sbrigare, ci vediamo tra un'ora nel mio ufficio, ho bisogno di parlarti». Poi posò lo sguardo sulla borsa della palestra: «Da quanto ti alleni?»
Alex deglutì e andò verso la scrivania per accendere il computer, le mani gli tremavano e temeva che il suo stato d'animo agitato trapelasse agli occhi del suo interlocutore. Fissò la borsa della palestra con lo sguardo, sperando che Taco non si muovesse di un millimetro al suo interno.
«Veramente vorrei iniziare oggi - riuscì a dire con voce incolore -. Per il resto tra un'ora sarò nel suo ufficio». Lo disse sperando che il dott. Cilli se ne andasse al più presto, come se gli stesse rubando tutto l'ossigeno che c'era nella stanza in quel momento. L'uomo occhialuto non aggiunse altro. Uscì dalla stanza lasciando la porta aperta e si chiuse nella camera di fronte. Alex si sedette sulla sedia girevole esausto, allentò un poco il nodo della cravatta ed inserì la password del computer, voleva leggere al più presto la posta elettronica, per cercare di capire di cosa doveva parlargli il dottore. Bussò alla porta. Due tocchi leggeri. «Avanti avanti - si sentì dire. – Siediti, Alex, c'è una cosa importante che dovrei dirti».
L'uomo si sedette lentamente, cercando di sorridere. «Spero sia qualcosa di positivo» riuscì a dire. «Si tratta di un'attività che devo chiederti di fare - continuò serio il commercialista -. Tu ti occupi praticamente di tutta la contabilità qui dentro e sei anche il mio tesoriere. Ormai sei con me da dieci anni e mi fido di te».
«Grazie» lo interruppe timidamente Alex.
Il dottor Cilli lo guardava in viso, ed abbozzò un sorriso. «Dovrei fare un trasferimento di denaro considerevole».
«Mi dica di che si tratta» chiese con voce tranquilla l'impiegato, che si sentì vagamente sollevato dal fatto che si trattasse di lavoro.
«Dovemmo traferire del capitale da un conto corrente di cui ti darò accesso completo ad uno privato, in una unica soluzione».
«Non ci vedo grossi problemi dottore - si affrettò a rispondere Alex -. Dovrei già comunque avere accesso a tutti i conti correnti della società».Il dottor Cilli alzò una mano per fermare l'uomo ed aggrottò la fronte. «Questo conto corrente non è della mia società, ma di una esterna. Ecco la busta con tutte le coordinate di accesso on-line per disporre dei fondi e fare il bonifico. Dovrei però chiederti di trasferire il denaro sul tuo conto, a cui io chiaramente avrò accesso».
«Dottor Cilli, credo di non seguirla. Come mai non possiamo usare un conto della società?» chiese Alex dopo aver deglutito.
«I fondi che devo trasferire mi servono per fare un investimento che comporterà un ampliamento della società, ma in questo momento non posso operare tramite i conti della stessa. Sai come vanno queste cose con la burocrazia e tutto quanto il resto, ho bisogno di potermi muovere liberamente per qualche tempo e questo porterà benefici alla società e a tutti noi - gesticolava mentre parlava –. Saprai tutto a tempo debito».
«Di che cifra stiamo parlando?» chiese Alex accasciato sulla sedia.
«Un milione e duecentomila euro» rispose filato il commercialista.
L'uomo sbiancò. Gli vennero in mente in un sol colpo tutte le magagne legali a cui sarebbe andato incontro prestandosi a fare quello che il suo datore di lavoro gli stava chiedendo.
SEGUE PAG.15

SUPERMERCATO
CONAD
AMASI Srl
C.da Remartello, 50 65014 Loreto Aprutino
Tel. 085.8208023 Fax. 085.8206902

Deglutì di nuovo, cercando di trovare le parole adatte. «Signor Cilli, credo che in questo modo potrei cacciarmi nei guai. La ringrazio comunque per la fiducia».
«Alex, sono tanti anni che lavori per me ed è filato sempre tutto liscio. Ti sto chiedendo questo favore perché so che mi posso fidare, anche se ultimamente ho saputo cose di te abbastanza spiacevoli». L'uomo a quelle parole sgranò gli occhi, aggiustandosi sulla sedia. «Di cosa sta parlando dottore?». «Angela mi ha detto di come hai abbandonato suo marito Michele nel momento del bisogno». Fermò con la mano Alex che aveva preso fiato. «Solo per questo avrei dovuto riconsiderare il rapporto che ci lega, tenendo presente anche il lavoro delicato che fai qui dentro. In questi anni non è mai mancato un centesimo. Questo tuo ultimo comportamento strano, però - scosse la testa - mi sta dando da pensare e queste tue parole non fanno altro che aumentare ancora di più i miei dubbi».Alex iniziò a muovere la gamba. Sembrava quasi che il dottor Cilli stesse minacciando di fargli perdere il posto nel caso non avesse accettato la sua offerta.
«Aspetti un secondo, dottor Cilli, - continuò Alex alzando una mano - quello che mi sta chiedendo potrebbe essere illegale».
«Alex, ti capisco, ma sto facendo delle operazioni che porteranno del bene alla nostra società anche se non sono proprio ortodosse. Ti ripeto, dopo quello che mi ha detto Angela sono disposto a darti ancora un'occasione, anche perché non so se sai che Michele era anche un mio amico». L'uomo che si era incurvato in avanti, come dovesse reggere un peso, si aggiustò di nuovo sulla sedia, passandosi una mano dietro il collo. Si alzò, senza fidarsi troppo delle gambe. «Va bene dottore, mi dia un paio di giorni per organizzare l'operazione, non voglio farle perdere altro tempo».Uscì dalla porta con gli occhi smarriti, con una domanda che gli aleggiava nella mente. "Quando poteva aver visto Angela il dott. Cilli?"

**Fine episodio Se ti sei perso gli episodi precedenti puoi leggerli su: www.pensaunpensiero.com/conesenza**

# Il Crowdfunding e l'Economia condivisa (1 parte).

**Di MISTRAL**

Il crowdfunding è un termine che si sta prepotentemente affermando anche nel linguaggio comune, ancor più sta diventando uno strumento particolarmente prezioso a supporto delle iniziative di quegli Enti Locali che intendono investire nell'economia condivisa.
Qualcuno potrebbe superficialmente definire il crowdfunding come una forma di colletta. Errato. Siamo dinanzi ad un'espressione della cittadinanza attiva, ovvero ad un ritrovato senso della comunità soprattutto quando, per esempio, in riferimento a parti comuni di un quartiere (parchi, piazze, campetti), i cittadini si sentono più propensi a finanziare un restauro, anziché la costruzione, o la manutenzione di qualcosa che hanno sotto gli occhi quotidianamente e di cui usufruiscono.
Esempi di crowdfunding in alcuni comuni italiani sono il rifacimento dei giardini e delle scuole, nonché il finanziamento dei concerti a Firenze; oppure l'aumento della connettività in città o la rimozione delle barriere architettoniche a Milano; il restauro del portico di San Luca a Bologna.
Sono solo alcuni esempi di come si possa utilizzare con successo questo particolare strumento.
Ma come può essere definito il crowdfunding? Il termine crowdfunding è un neologismo che indica una «raccolta collettiva e collaborativa di fondi, effettuata attraverso la rete, aperta a tutti coloro che decidono di finanziare progetti innovativi e imprese appena costituite» (Treccani, 2013).
In realtà il crowdfunding è spesso correlato ad una difficoltà concreta a reperire risorse finanziarie necessarie per concretizzare un'idea attraverso canali finanziari ordinari come l'accesso al credito bancario, ma anche un modo per contrastare un certo "monopolio" dei mercati finanziari che non sempre sono propensi a promuovere le idee che provengono "dal basso". Ma qual è il cuore dell'attività del crowdfunding? È la crowd, ovvero la folla. Proviamo a fare a questo proposito qualche considerazione.
Il termine "folla" è spesso considerato sinonimo di dispersione, superficialità, ingovernabilità. La diffusione dei social network ha dato, però, un nuovo significato alla "folla". Oggi alla folla si associano molte virtù. Alla folla si chiede di tutto. Alla folla ci si rivolge anche per chiedere soldi per realizzare idee. Alla folla si può chiedere anche una collaborazione per svolgere un particolare compito in seno ad una più complessa attività di ricerca scientifica.
In quest'ultimo caso possiamo parlare di crowdscience, o citizen science.

## L'ANGOLO DEI BAMBINI

# Il verde e la sua manutenzione

*di Claudia De Flaviis*

Cari amici, oggi ho pensato di parlarvi di quanto a Montesilvano non si tenga sufficientemente cura del verde, come le aiuole, gli alberi ed i parchi in genere. Infatti oltre al fatto che i cani lasciano molti escrementi nell'erba, questa non viene tagliata di frequente. Per non parlare degli alberi che non vengono quasi mai potati, e quando lo si fa vengono tagliati troppo. Sarebbe molto bello se nelle aiuole lungo le strade non ci fossero le erbacce, ma fossero presenti dei fiori. Ad esempio, nel parco-giardino vicino al Bingo, il più vicino a casa mia, ma sempre a quasi un chilometro, non viene tagliata l'erba da tanto tempo e quindi è difficile giocare. Purtroppo lungo le strade spesso non ci sono i marciapiedi e pertanto gli alberi scarseggiano. Mi piacerebbe che nella città ci fosse più verde: alberi lungo le strade, aiuole addobbate di fiori e più parchi-giardini rispetto ai pochi esistenti. Avere più verde in città è vantaggioso perché l'aria che respiriamo sarebbe meno inquinata.

**Roberto Buonafortuna**
**Autofficina autorizzata ad effettuare tagliandi su auto nuove senza perdere la garanzia della casa madre**
officina autorizzata
BOSCH Service
**Via Fosso Foreste, 10 Montesilvano**
**Tel. 085.4683022**
**cell. 335.6126790**
**roberto.buonafortuna@gmail.com**

**PECA VILLAGE**
Corso Umberto I, 167
Montesilvano

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI
Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707
www.gruppoitas.it

# CHI ERAVAMO

## Carlo Di Giacomo

***di Erminia Mantini***

*Anni sessanta. Lungo la statale Adriatica, all'incrocio con via San Domenico, c'era "la piazzetta", racchiusa tra il distributore di benzina Shell, la storica farmacia di don Peppe, il bar-trattoria centrale e l'antica edicola. In questa "nicchia", soprattutto nella bella stagione, affluivano quotidianamente i ragazzi della zona. Accatastavano sotto la palma, accanto alla fontanina, zoccoli o calzettoni e scarpe e, a piedi rigorosamente nudi, giocavano "a pallone": scarmigliati, pantaloncini corti, ginocchia perennemente incrostate.*

*Erano Fiorello, Giovanni, Amerigo, Peppe, Lino, Massimiliano, Domenico e Carlo. Quest'ultimo, il più piccolo per età e per statura, conquistava tutti col suo carattere solare, il sorriso accattivante, le battute dialettali; sapeva già farsi ascoltare, "piccolo leader senza atteggiamenti di comando".*

*Carlo Di Giacomo,( nella foto sotto) nato a Montesilvano il 24 novembre 1948, fin dai lontani tempi della "piazzetta" si fece amare da quanti ebbero la ventura di condividere i momenti della sua vita. La sua fu un'infanzia gioiosa e piena di vitalità: le allegre birichinate, la raccolta delle figurine Panini, il boschetto Delfico, le lunghe nuotate al mare, le gare di atletica … . Già da allora portava in sé il 'sogno' di fare il medico. All'amata nonna Carmela diceva, abbracciandola, "voglio fare il medico, così ti trovo la medicina che non ti farà morire mai". Con determinazione, diligenza e serietà, perciò, si laureò con lode a Bologna; si specializzò in Oncologia presso l'Università di Ferrara, quindi in Anatomia Patologica e tecniche di laboratorio. Nell'83 risultò idoneo a primario in Anatomia e Istologia presso l'Università di Parma e a soli 45 anni divenne primario nell'Ospedale di Atri.*

*Coordinò diversi progetti di screening, come quello regionale per il cervicocarcinoma e il dipartimento di Biopatologia del presidio ospedaliero di Atri: coniugava sapienza ed esperienza mirando tenacemente a sconfiggere quell'oscuro subdolo nemico della vita, suo nemico per eccellenza!*

*Esercitare con passione quell' "amore nato con lui" gli consentiva di scaricare il suo altruismo, la rara capacità di ascolto, di porsi nei panni dei pazienti, per smorzarne empaticamente gli affanni, i dubbi, le paure. "Egli aveva una musica da suonare", come quando, ragazzino, in piedi sulla sedia, mimava il direttore d'orchestra della musica sinfonica, che imponeva all'ascolto dei suoi amici. Una osmosi felice di indole, vita e lavoro. La sua professionalità si arricchiva ogni giorno non solo di studi e di aggiornamenti, ma di tanti interessi diversi, che alimentavano costantemente la sua umanità.*

*L'amore per la natura, soprattutto per il mare e le sue ricchezze.*

*Avvertiva prepotente il bisogno di sentire il profumo del mare ogni giorno. La domenica con i suoi amici percorreva chilometri lungo litorali deserti, alla ricerca delle più strane conchiglie, specialmente dopo le mareggiate, per ampliare la sua ricchissima esotica collezione. Oppure con la sua barca a vela Cypraea, li trasportava nel silenzio incantato di mare e cielo. Poi a sera, al piano terra della sua abitazione, si gustava lo stufato di cozze e di murici, sapientemente preparato da Peppe. Non di rado, richiamato dal profumo invitante, qualche altro amico si univa alla brigata.*

*L'amore per l'arte, e per Firenze, in particolare.*

*L'amore per Firenze risale al '66, l'anno dell'alluvione. Vi si recò qualche tempo dopo, per cercar di salvare i testi della Biblioteca Nazionale dal fango. Da quel momento divenne imperioso in lui il desiderio di conoscere la storia fiorentina:la studiò con entusiasmo e meticolosità, interessandosi particolarmente alle famiglia dei Medici. Uno dei suoi sogni, che stava per realizzare, era la riesumazione dei corpi dei Medici: grazie al laser e alle nuove tecniche di Anatomia Patologica, si sarebbe potuto scoprire molto di più sulla vita di Cosimo, Lorenzo, Giuliano, Eleonora.*

*Visitava il capoluogo toscano molto frequentemente, per appropriarsi della sua storia attraverso monumenti, luoghi, musei, chiese. Si soffermò in particolare sul complesso monumentale della Santissima Annunziata, cui dedicò uno studio approfondito e minuzioso, attraverso la 'lettura' della piazza, della loggia, del chiostro, della chiesa, delle cappelle, della sagrestia e dell'ospedale degli Innocenti. L'analogia del nome della chiesa, insieme all'amore per le terra d'Abruzzo, lo spinse a comporre un opuscolo per descrivere con precisione la chiesa rurale dell'Annunziata di Città Sant'Angelo. Era un appello ai fedeli, affinché si occupassero della ristrutturazione di quella chiesa che dal dopoguerra era caduta nell'abbandono, subendo un progressivo degrado. Continuava a vivere solo nella fede dei contradaioli. Da due anni ormai la chiesetta angolana è tornata ad essere luogo di culto e di venerazione alla Vergine.*

*L'amore per i libri e per la terra d'Abruzzo.*

*Nel 1999, da autentico umanista, fondò l'Associazione "Gli amici del libro abruzzese", che si proponeva di recuperare, portare alla luce e divulgare, intere opere e riunire semplici scritti occasionali di scrittori, autori teatrali o giornalisti d'Abruzzo apparsi sui maggiori organi di stampa o su riviste italiane. Egli fu l'anima dell'Associazione, cui aderirono volentieri in pochi mesi centinaia di soci sostenitori. Si sobbarcava il compito di condurre le ricerche, recandosi personalmente negli archivi di Milano, di Firenze, di Roma, nelle biblioteche o nei mercati di antiquariato, per raccogliere materiale necessario a ricomporre libri e antologie di scritti che sarebbero poi stati pubblicati, adeguatamente corredati da note introduttive e da prefazioni, a loro volta frutto di certosino lavoro.*

*Dal compendio fallimentare della Casa Editrice Solfanelli di Chieti acquistò tutti i libri: li fece trasportare in un magazzino, salvandoli dal macero, da un TIR che arrivò a destinazione stracarico!!*

*Dal gennaio del 2000 a febbraio del 2003 egli organizzò delle manifestazioni nelle quali veniva presentata l'opera recuperata, alla presenza di relatori e di giornalisti di fama nazionale, arricchendo poi la serata con l'esibizione di artisti diversi, dalla lirica alla musica medioevale, rinascimentale e settecentesca, alla recitazione.*

*E mentre ricercava, contattava, organizzava, all'improvviso, come un tuono, si ritrovò a combattere in prima persona proprio contro quel nemico oscuro subdolo della vita, il suo nemico per eccellenza! Ai primi di marzo 2001, dopo qualche attimo di smarrimento, comunicò alla sua amata Giuliana che era arrivato per lui il momento di lottare. Eppure tra una chemioterapia e l'altra continuava a condurre una vita piena di impegni e di interessi. "Nel lavoro e a casa si è sempre comportato come se il malato fosse uno dei suoi pazienti e spesso, rientrando, ripeteva - ma si può parlare di corda in casa dell'impiccato?!-".*

*A lui, che amava andare in profondità, nella storia, come nella vita delle persone e delle cose, si è frapposto un muro, un ostacolo invalicabile. Si è spento il 24 marzo 2003 lasciando a tutti noi una straordinaria, ricca eredità.*

# I prossimi appuntamenti

## Musica,Maestro

***di Johnny Felice***

È un mese all'insegna della musica, quello che ci accingiamo a vivere nell'area metropolitana. Sono tre difatti gli eventi di prim'ordine che si susseguiranno tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo.

Si parte con i Nomadi: la celeberrima band emiliana, attiva ormai da più di 50 anni, sarà in concerto domenica 28 febbraio al Teatro Massimo di Pescara. Terminata l'esperienza da cantante di Danilo Sacco, il gruppo capeggiato da Beppe Carletti ha accolto tra le sue fila nel 2012 Cristiano Turato, che avrà l'arduo compito di non far rimpiangere (troppo) il compianto Augusto Daolio, voce storica e leader carismatico del gruppo, scomparso ormai più di 20 anni fa.

Sempre al Teatro Massimo, sabato 12 marzo saranno di scena Alice e Franco Battiato, per uno straordinario concerto-evento che attirerà nella nostra regione centinaia di appassionati. I duetti "Chanson egocentique" o "I treni di Tozeur" sono entrati di prepotenza nella storia della musica italiana e verranno ripresentati live dagli artisti dopo più di vent'anni.

Il 19 marzo, infine, sarà la volta di Daniele Silvestri, che col suo nuovo singolo "Quali alibi" è tornato alla canzone di impegno civile, scalando le classifiche italiane spotify e Itunes. Il cantautore romano, dopo il grande successo dei concerti live con Niccolò Fabi e Max Gazzé della stagione scorsa, fa tappa al Teatro Massimo, con il suo classico mix di elettronica e canzone d'autore. Un evento davvero imperdibile.

Abbandonando la musica d'autore, segnaliamo altri due appuntamenti per chiudere il mese di febbraio all'insegna della cultura: sabato 27, presso il Lea & Flò Palace di Città Sant'Angelo, l'autrice Luisa Gasbarri presenta il suo saggio "101 perché sulla storia dell'Abruzzo che non puoi non sapere" edito da Newton & Compton. Una guida alle curiosità storiche e non della nostra regione, sapientemente descritte dalla scrittrice teatina.

Fino al 29 febbraio, invece, presso il Museo Colonna di Pescara si terrà la mostra personale di Pep Marchegiani, artista contemporaneo tra i più affermati. "Vorrei Mangiarti. Voce del verbo Cannibale" proporrà 25 fra le opere più significative dell'artista abruzzese, noto per la sua forte vena ironica e la corrosiva irriverenza.

Musica, cultura, arte. L'inverno, in fondo, non poteva finire meglio.

**Alla prossima.**

Per la tua pubblicità
contattaci via mail:
**marketing@ilsorpassomts.com**
**o via telefono: +39.335318580**